ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2 $^{6}/_{10}$. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico, (riservata l'adesione redazionale) fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XIX. UFFICI: Piazza delle Legna N. 2 Trieste, Mercoledì 28 Marzo 1900. TELEFONO: Amminist. N. 800 - Redaz. N. 227 N. 6653

ALLA CAMERA ITALIANA

L'ostruzione continua. Ancora una seduta tumultuosa.

ROMA 27 (N). *Camera.* Fuori piovigginа, cosicchè il tempo si è alleato ai numerosi agenti di polizia, per impedire che si formino assembramenti intorno a Montecitorio. Dentro, l'aula è affollatissima e agitata; le tribune sono ricolme. Molte le signore, tra le quali noto l'attrice Pia Marchi. Sono presenti fin dal principio tutti i ministri; è molto notato e festeggiato Pantaleoni che siede presso Ferri. La maggioranza accoglie con risatine ironiche l'arrivo di Gabriele D'Annunzio, che fra l'entusiasmo dell'Estrema sinistra va a sedere nello stesso banco ove trovasi Ferri, presso Guerci. Veggo Carlo Rudinì che va a congratularsi con lui; quasi tutti i deputati dell'Estrema vanno a stringergli la mano.

Per i maestri elementari.

S'incomincia con lo svolgimento della petizione di diecimila maestri, i quali chiedono un miglioramento delle loro condizioni. Dapprima la Camera è indifferente, desiderando venire alla mozione Cambray-Digny, poi vi si appassiona, partecipando alla discussione molti deputati. Si approva l'ordine del giorno di *Fracassi*, chiedente la presentazione di diversi progetti di legge, per regolare le materie scolastiche.

Agnini presenta un ordine del giorno invitante il Governo a provvedere al miglioramento delle condizioni morali ed economiche dei maestri elementari nel bilancio preventivo 1900-1901.

Manna, a nome del Governo, accetta la prima parte, non la seconda, quella cioè che si riferisce al bilancio.

La prima parte è approvata senza discussione. Si fanno poi, fra vivi rumori, molte dichiarazioni di voto sopra la seconda parte. La dichiarazione di *Niccolini* che voterà a favore dell'ordine del giorno Agnini è accolta dagli applausi dell'Estrema. Quando *Fortunato* dice che accogliendo l'ordine del giorno Agnini si aggraverebbero le condizioni dei contribuenti, *Prampolini* e *Socci* gridano: Diminuite la lista civile! (rumori a Destra e ai Centri).

Rubini interviene e domanda con quali economie si potranno aiutare i maestri (oh! ooh!)

Ferri: Con quelle militari!

Rubini dimostra l'impossibilità di far questo, almeno per ora.

Ferri: Ma allora è inutile aver approvato l'ordine del giorno Fracassi e la prima parte di quello di Agnini! (bene).

Del Balzo: Ma abolite le sottoprefetture! (rumori).

Boselli dichiara che il Governo prende formale impegno perchè le promesse fatte a favore dei maestri siano gradualmente mantenute; non può quindi accettare la seconda parte dell'ordine del giorno Agnini, perchè è contro le consuetudini parlamentari che in occasione di petizioni si prendano deliberazioni impegnanti i bilanci.

Si vota per appello nominale sulla seconda parte dell'ordine del giorno Agnini. E' respinta con 107 voti favorevoli e 145 contrari.

Votarono a favore, tra altri, Cocco-Ortu, Dal Verme, Mestica; negativamente Rudinì Antonio, Giolitti, Sonnino; mancava Zanardelli.

LA MOZIONE CAMBRAY-DIGNY.

Una dichiarazione del presidente.

Mentre quando si votava l'ordine del giorno Agnini la Camera si era mantenuta quasi vuota, poichè molti deputati eransi squagliati, ciò che indusse Ferri a gridare: Questo è ostruzionismo automobile! - invece, quando il presidente annuncia la ripresa della discussione sulla mozione Cambray-Digny, la Camera si popola.

Tra l'aspettativa generale, in mezzo a un grande silenzio, il presidente dice: Prima di dare la parola all'on. Venturi, primo inscritto dopo l'on. Pantano, sento il bisogno di fare una dichiarazione (commenti, impressione). Come la Camera sa, sabato sera, discutendosi questa mozione, l'on. Pantano, essendo primo inscritto nella discussione generale, si dilungò dall'argomento, inquantochè prese dapprima a parlare della costituente, poi a proporre un ordine del giorno di riunione dei comizi a suffragio universale col metodo del *referendum*. Io, come era mio dovere, lo richiamai più volte alla questione in base agli articoli del regolamento. Perciò ritenni in base all'articolo 82, che l'on. Pantano si scostasse completamente dalla mozione svolgendo il suo ordine del giorno, che lessi alla Camera per convincerla della verità della mia asserzione. L'on. Pantano non accettò il richiamo; fu interpellata la Camera, la quale mi diede ragione di aver tolto la parola all'on. Pantano. A malgrado di questo, quando volli dare facoltà di parlare all'on. Venturi, l'on. Pantano continuò a parlare e i colleghi lo incitarono a proseguire tumultuando. Sospesi la seduta per vedere se gli spiriti si potessero tranquillare; tenni sospesa la seduta per alcuni minuti, e quando la riaprii, diedi nuovamente facoltà di parlare all'on. Venturi. Ma l'on. Pantano sorse ancora a parlare e i suoi colleghi dell'Estrema sinistra tornarono ancora ad eccitarlo a parlare, tumultuando. Allora protestai contro la violenza che si faceva al presidente e alla Camera, mi copersi e tolsi la seduta.

Ora, prima di dare la facoltà di parlare all'on. Venturi, voglio dire all'on. Pantano: Se ella oggi, quando darò la parola all'on. Venturi, intende di cominciar a parlare come avvenne sabato, dichiaro che ella si ribella all'autorità del presidente e al voto della Camera e rende impossibile di continuare la discussione.

Non ho alcun modo di farla tacere nè alcuna facoltà esplicita di espellerla dalla sala, che è il metodo seguito da altri parlamenti in casi consimili. Evidentemente coloro che hanno compilato il regolamento, giammai eransi imaginati che alla Camera italiana potesse avvenire uno scandalo simile: che un deputato si ribellasse all'autorità del presidente e tenesse in non cale la votazione della Camera. E' la prima volta che questo succede alla Camera italiana. Ora devo dire francamente che, non offrendomi il regolamento i mezzi per far tacere l'on. Pantano o di espellerlo dall'aula, e non volendo d'altra parte suscitare conflitti e violenze personali, mi rimane soltanto far questo: dichiarare che l'on. Pantano non riconosce l'autorità del Presidente e della Camera, che è impossibile continuare la discussione, e lasciando a lui piena ed intera la responsabilità, dovrò coprirmi e togliere la seduta (vive approvazioni; rumori e proteste all'Estrema).

Tutta la dichiarazione passa sotto silenzio fino al punto in cui Colombo dice: Chi compilò il regolamento, mai si sognò che potessero accadere alla Camera italiana scandali simili. Allora alcune voci di Destra gridano bravo! l'Estrema protesta. Quando dice: Ripetendosi i tumulti per la stessa ragione, tutta la responsabilità ricadrà su Pantano, l'Estrema non può più contenersi. Ferri grida: Non su Pantano solo, su tutti noi! Del Balzo: Siamo tutti solidali! Altre frasi lanciate in mezzo al tumulto non giungono fino noi, mentre Ferri grida ironicamente: Sì, sì, è tutta colpa nostra.

Il presidente invita poi l'on. Venturi a prendere la parola, ma l'Estrema protesta; Ferri grida ancora: Deve parlare Pantano! (rumori violentissimi).

Pantano, con molta vivacità, dice al presidente: Ma come! finora ella ha parlato di me, e adesso non vuol permettermi neppure di parlare per fatto personale?

Voci: Parli, parli! (baccano enorme).

Il presidente accorda la parola a Pantano per fatto personale.

La risposta di Pantano.

Pantano protesta azitutto che il presidente lo abbia accusato di aver parlato sabato dietro incitamento dei colleghi; questo, dice con forza, mi farebbe vergognare come uomo e come rappresentante della Nazione (bene!). So da me quello che debbo fare e dire. Soggiunge: Se questa parte della Camera si ribella per la prima volta all'autorità del presidente...

Voci: Mai fu presentata una mozione come quella di Cambray-Digny!

Pantano continuando: è perchè mai si vide la presidenza disconoscere i diritti della minoranza, come li disconobbe questa presidenza (rumori; voci: sì! sì!). Il presidente è legato alla maggioranza e al Governo. Pantano continua: Respingo l'accusa che l'Estrema sinistra sia la causa di questo stato di cose e dichiaro che agli atti ingiusti provenienti dalla presidenza risponderemo con la violenza (rumori; applausi all'Estrema).

Il presidente, fra altissimi rumori, dà la parola a Venturi. L'Estrema, invece, vuole che parli Pantano. Il presidente, adirato e rosso in volto, grida agli stenografi di non raccogliere le parole di Pantano e scampanella disperatamente.

Pantano non sente nulla; impassibile incomincia il suo discorso: Il plebiscito lombardo.... (urli a Destra; applausi all'Estrema sinistra; pandemonio generale).

Il presidente dice: Sta bene! scampanella, dichiara sciolta la seduta, si copre e se ne va. Seguonlo i deputati di Destra e del centro nonchè i ministri. L'Estrema invece applaude vivamente a Pantano. Si nota che D'Annunzio unisce i suoi applausi a quelli dell'Estrema. Nell'aula continuano per un pezzo le discussioni vivaci. Sonnino appare inferocito; Radice conversa con D'Annunzio, per dimostrargli che non è giallognolo, nè basso, nè barbato.

D'Annunzio gli sorride ironicamente.

Dopo la seduta.

ROMA 27 (N). Dopo la seduta i ministri si riunirono a brevissimo consiglio. A Montecitorio il corridoio dei busti, adiacente all'auletta, è rimasto lungamente affollatissimo di deputati. E' notevole che parecchi fra i più autorevoli deputati della maggioranza ammettevano quale sola via d'uscita le dimissioni del ministero.

Un comunicato ufficioso.

ROMA 27 (N). La *Tribuna* pubblica un comunicato ufficioso. Fa la storia del come passarono le trattative di Colombo coi principali uomini di Sinistra e coi capi dell'Estrema. Sono, su per giù, quelle telegrafatevi ieri. Quindi scrive: In quanto all'idea di nuove trattative, essa fu abbandonata. Noi non discuteremo qui se Colombo dovesse o no insistere e se dovesse o no, per facilitare gli accordi, mutare metodo e via. E' questa una discussione che faremo probabilmente domani. Intanto constatiamo con dolore che la situazione non è mutata, e, non essendo mutata, essa dà luogo a tutte le supposizioni, a tutte le dicerie. Fra queste registriamo con ogni riserva la voce delle dimissioni di Colombo.

Per domani.

ROMA 27 (N). Per domani alle 2 è convocata, come al solito, la seduta.

Da parte ufficiosa si dice che si andrà avanti ancora due giorni, poi si prenderanno le vacanze di Pasqua anticipate. Il tempo - dicono sempre gli ufficiosi - darà consiglio.

LE DIMOSTRAZIONI DEGLI STUDENTI.

ROMA 27 (N). Alcuni studenti si recarono dal rettore per domandare che domani venga riaperta l'Università, promettendo che non avverranno disordini. Il rettore promise che la riapertura dell'Ateneo avrà luogo domani.

ROMA 27 (N). Stasera mentre gran folla usciva dalla chiesa di San Carlo al Corso, dopo avere udito la predica del padre Teodosio, un gruppo di studenti cominciò ad emettere grida di „viva Giordano Bruno". Il gruppo degli studenti tentò di slanciarsi sulla carrozza del predicatore, ma, intervenuta la polizia, gli studenti vennero sciolti. Grande allarme fra i negozianti di piazza San Carlo; però, partita la carrozza del predicatore, scortato dalla polizia, tutto finì.

PADOVA 27 (N). Circa quattrocento studenti, avendo il rettore rifiutato l'aula, si riunirono nel porticato e votarono un ordine del giorno di plauso all'Estrema Sinistra. Si recarono quindi al monumento a Garibaldi ove due studenti parlarono applaudissimi.

NAPOLI 27 (N). Stamane all'Università fu annunziato che il prof. Semmola avrebbe tenuto una conferenza sulla Costituente. Il rettore ha cercato di evitarla, ma gli studenti hanno cominciato ad agitarsi, dando luogo anche a qualche colluttazione. Venuto il prof. Semmola, fece la conferenza tranquillamente, dimostrando non esservi niente di sovversivo nel concetto della Costituente.

Poscia si votò un ordine del giorno di incoraggiamento all'Estrema sinistra, perchè perseveri nella sua battaglia. Intanto il Consiglio accademico aveva deliberato la chiusura dell'Università, ma il rettore la protrasse fino a sabato.

ROMA 27 (N). Gli studenti cattolici, riuniti, hanno votato un ordine del giorno di protesta contro la chiusura dell'Università, in seguito alle dimostrazioni.

Un prete belga contro l'unità d'Italia.

BRUXELLES 27 (N). *Senato.* Discutendosi il bilancio degli esteri, monsignor Keesen fa delle riserve sulla situazione creata al papa in seguito all'occupazione degli Stati pontifici. Se avvenisse la pace fra il Quirinale e il Vaticano, l'influenza del cattolicismo nel mondo sarebbe rovinata in dieci anni. L'onore della Chiesa esige la indipendenza del papa. L'oratore esalta l'arbitrato, che mai prevarrà se il papa non ne sarà l'organizzatore. Concludendo dicendo che la conferenza per la pace all'Aia abortì perchè il papa ne fu escluso, e ne seguì una guerra orribile.

Siccome il Belgio ha per così dire la missione di vegliare sull'osservanza esatta dei trattati, così è suo dovere di interporsi affinchè si rispettino i diritti dei deboli, e la violenza non abbia il sopravvento sulla giustizia.

Il ministro degli esteri, de Favereau, risponde che i protocolli delle conferenza di pace all'Aja avranno valore nei rapporti internazionali delle potenze soltanto dopo seguito lo scambio delle ratifiche. L'opera di pace dell'Aja resta malgrado tutto un importante passo verso la soluzione pacifica delle controversie internazionali.

Dichiara poi che il Belgio mantiene rapporti di vivissima simpatia col papa, ma le sue relazioni con l'Italia sono altrettanto amichevoli quanto quelle con le altre potenze.

Il senatore Montefiori protesta contro il linguaggio della stampa belga ostile all'Inghilterra.

Il ministro degli esteri approva questo biasimo, deplorando che la stampa abbia dimenticato quanto l'Inghilterra ha fatto per il Belgio.

Il senatore Picard propone al Senato di esprimere le proprie simpatie per i boeri e la loro causa.

Il ministro degli esteri osserva che il Parlamento non ha alcun diritto d'esprimere la propria opinione sui conflitti all'estero.

Continua la discussione del bilancio.

LA CAMPAGNA AFRICANA.

I preparativi di Roberts.

LONDRA 27 (N). La *Kölnische Zeitung* ha da Londra: I preparativi di lord Roberts che hanno lo scopo principale di provvedere a sufficenti quantità di viveri e di assicurare le retrovie prima di continuare l'avanzata richiederanno ancora circa otto giorni.

Lord Buller è già pronto a riprendere le operazioni nel Natal. Egli attende solo per incominciare l'azione contemporaneamente con lord Roberts.

Si conferma che lord Methuen moverà in pari tempo alla liberazione di Mafeking, passando il Vaal all'est di Warrenton e girando così le posizioni boere.

Al nord di Bloemfontein.

LONDRA 27 (N). Il *Times* pubblica nella sua seconda edizione il seguente dispaccio da Bloemfontein in data di ieri: Un distaccamento di cavalleria che ieri fece una perlustrazione in direzione verso Brandport, al nord di Bloemfontein, riuscì a scacciare i boeri da alcune posizioni. Le perdite sofferte dalle truppe inglesi furono piccole.

Gli inglesi occupano e poi riabbandonano Ladybrand.

LONDRA 27 (Reuter). Si telegrafa da Maseru 26: Un piccolo distaccamento inglese occupò oggi Ladybrand, all'est di Bloemfontein vicino alla frontiera fra l'Orange ed il paese dei basuto, dopo aver messo in fuga le sentinelle boere. Dopo l'occupazione avanzarono verso la città considerevoli forze boere. Gli inglesi si ritirarono in perfetto ordine prendendo seco il *landdrost* (borgomastro) fatto prigioniero.

Gli inglesi ebbero 3 feriti. Si crede che le perdite dei boeri sieno stati di 8 feriti. Sembra che i boeri abbiano l'intenzione di tenere impegnati gli inglesi fino a tanto che un convoglio boero diretto a Senekal sia giunto al luogo di destinazione.

Joubert a Pretoria.

LOODRA 27 (Reuter). Si telegrafa da Pretoria 23: Il generalissimo Joubert è giunto qui da Kroonstad; egli spera di poter fra breve ritornare nel Natal.

Le fortificazioni a Johannesburg.

LONDRA 27 (N). Un dispaccio del *Times* da Lorenzo Marquez annuncia che i boeri erigono trincee sulle alture intorno a Johannesburg. Per la costruzione di quelle opere fortificatorie vengono impiegati indigeni. Le miniere di Croson-Balf sono chiuse. Si crede che anche nelle altre miniere si sospenderà il lavoro.

A Kimberley si sta poco meglio di prima.

LONDRA 27 (N). La popolazione borghese di Kimberley versa ancor sempre in condizioni desolantissime. Lord Methuen tenta invano d'indurre una parte degli abitanti a recarsi a spese del Governo inglese alla Città del Capo. D'altro canto gli abitanti stessi di quest'ultima città protestano contro l'intenzione delle autorità militari di inviare ancora altra gente alla Città del Capo, rilevando che questa è già ora rigurgitante di fuggiaschi e di prigionieri e che un ulteriore agglomeramento di gente potrebbe essere pericoloso per la salute pubblica.

Le razioni giornaliere che vengono distribuite alla popolazione di Kimberley sono tuttora molto esigue, causa la scarsità di viveri.

Le epidemie fra i boeri prigionieri. Gli onori ai morti.

LONDRA 27 (Reuter) Si telegrafa da Simonstown, 24: I casi di malattia fra i boeri prigionieri che si trovano a bordo delle navi, vanno moltiplicandosi. Oggi furono sepolti due boeri morti ieri: sulla loro bara fu deposta la bandiera della repubblica sud-africana. Oggi morirono poi altri 3 boeri. Dei prigionieri ammalati, un centinaio sono affetti da tifo. La popolazione di Simonstown è allarmatissima.

Un'adunanza di afrikanders a favore dell'indipendenza dei boeri.

LONDRA 27 (Reuter). Da Paarl (Colonia del Capo) si telegrafa in data 23: In un'adunanza organizzata dalla lega degli afrikanders allo scopo di far propaganda per una politica conciliativa, Hargrove dichiarò che i boeri non si piegheranno giammai sotto il dominio inglese. Egli disse che al più tardi fra 6 anni si avrà un'altra guerra se alle due repubbliche, le quali domandano solo giustizia e non pietà, non si lascerà la loro indipendenza.

Marais, membro dell'assemblea legislativa, disse che l'attuale guerra non è che la seconda parte della scorreria di Jameson. Cecil Rhodes stesso ha detto che la guerra presente è fatta solo per conseguire quello stesso scopo che aveva la scorreria di Jameson.

Infine fu approvato un ordine del giorno affermante che qualunque soluzione dell'attuale conflitto, la quale non garantisse alle repubbliche boere la loro indipendenza, tornerebbe di grave danno ai più importanti interessi dell'impero britannico.

Contrabbando di guerra sequestrato.

LONDRA 27 (N). Il *Times* ha da Lorenzo Marquez 24: Le autorità portoghesi sequestrarono tempo fa un apparato eliografico ed altri utensili da guerra arrivati in questo porto e destinati per una ditta della quale fa parte il console olandese Pott. Per questo tentato contrabbando fu imposta alla ditta una multa di 210 lire sterline. Il console olandese Pott ha avanzato una protesta contro questa decisione delle autorità doganali di Lorenzo Marquez.

Un nazionalista irlandese che vuol recarsi nel Transvaal.

LORENZO MARQUEZ 27 (Reuter). Il nazionalista irlandese Davitt è giunto qui a bordo del piroscafo *Gironde*.

Sulla nave si trovano ancora 90 altri viaggiatori che hanno l'intenzione di recarsi nel Transvaal.

Un professore tedesco che dà torto marcio ai boeri.

BERLINO 27 (N). La prossima puntata della *Deutsche Revue* conterrà un articolo sensazionale del professore Max Müller dell'università di Oxford, il quale si dichiara apertamente partigiano dell'Inghilterra ed il quale tenterà di dimostrare che i tedeschi, suoi connazionali, simpatizzando di fronte alla guerra sud-africana con i boeri, prodigano le loro simpatie ad un popolo indegno. Il prof. Müller dichiara che scopo della sua pubblicazione non è quello di procacciarsi la popolarità in Inghilterra. Egli si richiama a certi precedenti che dovrebbero dar prova della sua imparzialità e conchiude affermando ch'egli, come osservatore attento e spassionato degli avvenimenti, è intimamente convinto che nel conflitto sud-africano il diritto stia dalla parte degli inglesi.

Un giudizio di Mommsen sulla guerra.

BERLINO 27 (N). Il *Lokal Anzeiger* ha da Londra: Il professore Mommsen ha inviato al professore inglese Sonnenschein una lettera, nella quale giustifica il suo giudizio sfavorevole sulla politica sud-africana del Governo inglese. Dice: „Fuori del l'Inghilterra non s'è levata neppure una voce che facesse plauso alla guerra combattuta dagli inglesi nell'Africa meridionale. Come già per la faccenda Dreyfus l'opinione pubblica dell'universo era indignata contro la Francia, così ora lo sdegno di tutti è rivolto contro l'Inghilterra. Credete voi che questa indignazione universale sia infondata? Perfino molti dei vostri più ragguardevoli connazionali la condividono. Essi non osano però manifestarla apertamente finchè dura la guerra, con riguardo alle condizioni psicologiche alle quali si trova ora la nazione inglese. Non nego che i Governi delle due repubbliche boere possano aver dato motivo a lagni. Questi non furono però il motivo della guerra, ma bensì il pretesto. Che volete? Quando penso ai ricchi giacimenti di diamanti, quando ricordo con quale cupidigia l'Inghilterra si impadronì di Kimberley, non posso proprio prendere sul serio quella dichiarazione di lord Salisbury che l'Inghilterra non fa la guerra a scopo di conquista e per impossessarsi delle miniere aurifere del Transvaal e dell'Orange".

La risposta della Russia è sul tavolo dello czar.

PIETROBURGO 27 (N). La risposta del Governo russo ai presidenti delle due repubbliche boere, elaborata dal conte Murawieff, ministro degli esteri, è ancor sempre nel gabinetto di lavoro dello czar Nicolò II, per esser da questo esaminata ed eventualmente approvata.

Corre voce che la czarina, di cui sono noti i sentimenti anglofili, tenterà di indurre lo czar a modificare la risposta in senso favorevole all'Inghilterra. Nei circoli di corte si crede che i tentativi della czarina saranno coronati da successo.

I torbidi nell'impero celeste.

PECHINO 27 (N). Il fermento tra gli affigliati alla società segreta detta dei *boxer* va assumendo carattere molto inquietante. Notizie qui pervenute dicono che presso Yen-Kit (provincia di Pecili) fra i *boxer* e le truppe imperiali ebbe luogo un combattimento; si stavano di fronte 1500 uomini dall'una e 1500 circa dall'altra parte. Le perdite sarebbero state gravissime da entrambe le parti. Il combattimento rimase indeciso.

Il principe di Galles non andrà a Parigi

LONDRA 27 (N). L'agenzia *Reuter* viene a sapere che il principe di Galles non si recherà a Parigi per assistere all'inaugurazione dell'Esposizione.

La data dell'inaugurazione dell'Esposizione di Parigi - Loubet.

PARIGI 27 (N). Nell'odierno consiglio dei ministri tenutosi all'Eliseo, fu deliberato di inaugurare l'Esposizione mondiale il 14 aprile.

PARIGI 27 (N). Il presidente Loubet è ritornato qui stamane.

(Loubet erasi recato a Griguard dove ha un fratello medico. *N. d. R.*).

LA SVIZZERA si provvederà di nuovi cannoni.

BERNA 27 (B). Il Consiglio nazionale ha accordato al Consiglio federale un credito di 300.000 franchi per la prosecuzione degli esperimenti allo scopo di fornire l'artiglieria di nuovi cannoni. Per poter far un confronto con la già esistente batteria di cannoni Krupp si provvederà alla formazione d'una seconda batteria con cannoni del sistema belga Coquerill-Nordenfeld.

Per l'aumento della flotta germanica.

BERLINO 27 (N). La commissione al bilancio della Dieta dell'impero proseguì oggi la discussione della novella alla legge sulla flotta. Il ministro degli esteri conte Bülow fece delle comunicazioni di carattere

---

CUORE DI MADRE

59

— Tu sei pazzo! Tu sei pazzo!

— Padre mio, io l'amo.

Villadon sedette. Si asciugò la fronte su cui scorreva il sudore. Taceva, era pensoso. Davanti alla sua mente rinascevano gli atroci ricordi della notte di Natale, e si sentiva senza forza, abbattuto dal passato.

E Natale?

Egli non aveva detto nulla, non aveva fatto un movimento, si era contentato di abbassare la testa sentendo pronunziare il nome di Renaudière, e non era meno pallido del conte. Era perchè anche lui ricordava... Le cose confuse della sua infanzia erano diventate chiare alla sua mente di giovane. Egli conosceva la sorgente del dolore intimo di Villadon... e benchè non fosse amato da Urbano, pure l'amava con tutta la sua anima, l'amava doppiamente perchè Villadon era infelice.

— Tu sei pazzo, ti dico, ripeteva il conte. Rifletti. Questa giovane non ti conviene.

— Perchè? Vi ho detto che è adorabile. Prendete solamente il tempo di conoscerla, prima di rifiutare, e l'amerete, e non vorrete altri per figlia.

E Villadon ebbe a Bergereaux, l'esclamazione che era uscita poco prima dalle labbra di Renaudière in risposta a una domanda simile di sua figlia.

— Giammai, giammai, intendi, giammai sarà tua moglie.

— Perchè?

— Io ho da spiegare il mio rifiuto? Sono tuo padre e ricuso.

Andrea rialzò la testa. Vi era un immenso dolore nei suoi occhi. Eppure con gran fermezza egli disse:

— Padre mio, non mi considerate come un bambino, io sono un uomo. Vi amo molto e non vi ho mai dato occasione di rivolgermi un rimprovero. E voi accogliete con un rifiuto, breve, formale, assoluto, la confessione che vi faccio di un amore profondo e il vivo desiderio che ho di questo matrimonio.

— Ho detto e non ritornerò sulla mia decisione.

— Almeno, padre mio, se esistono dei motivi che debbono impedire questo matrimonio, vogliate farmeli conoscere... Io mi sottometterò, se occorre, e saprò sopportare il rimpianto di quest'amore e la sofferenza del mio cuore spezzato... Giulietta è casta e modesta... Sarebbe per voi la più tenera delle figlie, per me la migliore delle mogli... Non è dunque da questo lato che possono venire gl'impedimenti...

Villadon con le ciglie corrugate, con una espressione d'odio negli occhi, era irriconoscibile, egli, la cui figura era sempre così dolce, così piena di bontà. Villadon serbava un silenzio feroce.

— Voi non mi rispondete? Renaudière non è ricco, ma ciò non può giustificare il vostro rifiuto, perchè noi abbiamo molta fortuna e i miei gusti sono modesti come sono stati sempre i vostri. Eppoi voi avete l'anima troppo nobile per fermarvi a una quistione di denaro. Renaudière è povero, ma onesto. La sua probità è inattaccabile. La sua famiglia è di questo paese. Suo padre era pure medico di Cerdon prima di lui. La loro onestà vale la nostra. Da dove viene adunque il vostro rifiuto, padre mio?

Villadon, accigliato, taceva sempre.

— E' perchè noi siamo conti di Villadon e la nostra famiglia ha gloriosi antenati, che voi mi ricusate Giulietta Renaudière? Sarebbe la prima volta in cui mi lasciate sospettare in voi sentimenti così poco in armonia con le nuove idee di eguaglianza sociale. I Renaudière valgono i Villadon, e Giulietta vale Andrea.

Lo stesso silenzio del conte.

— Se Renaudière non merita gli elogi che io gli faccio, ditemelo padre mio. Se vi è un segreto in questa famiglia, un disonore ignorato da me, perchè non me lo svelate? Babbo, vi prego di parlare, questo silenzio ostinato è un'ingiuria che mi fate.

— Non ho nulla da aggiungere a ciò che ho detto.

— Mantenete il vostro rifiuto?

— Lo mantengo.

— Senza spiegazioni?

— Non ho da dartene.

— Padre mio ve ne supplico.

(Continua)

tere confidenziale sulle relazioni della Germania coll' estero, per venire alla conclusione che l' aumento della flotta è assolutamente necessario, per assecondare viemmeglio la politica germanica.

Il ministro della marina Tirpitz fa delle comunicazioni confidenziali sulle condizioni della flotta germanica.

Su proposta di Richter la commissione deliberò di limitarsi per oggi a rivolgere delle interrogazioni ai rappresentanti del governo, obbligandosi a mantenere il segreto tanto riguardo alle domande quanto riguardo alle risposte.

Queste domande e risposte si riferiscono a diversi avvenimenti verificatisi in questi ultimi anni in relazione alla politica estera della Germania nonchè in rapporto alla potenzialità delle flotte degli Stati più importanti.

Le persecuzioni contro i riformisti chinesi.

LONDRA 27 (N). Il *Daily Mail* ha da Shanghai 26: L' imperatrice vedova ha ordinato a due incrociatori chinesi di salpare per lo Straits-Settlement (costa occidentale della penisola malese), dove l' equipaggio, coll'aiuto di alcuni soldati colà inviati, dovrà tentare di prendere vivi o morti Kand-ju-wai ed altri riformisti rifugiatisi in quei paraggi. L' imperatrice vedova crede che ai suoi incrociatori, i quali filano 24 nodi all'ora, riuscirà di sfuggire poi dalle navi da guerra inglesi.

LE DIETE.

L'astensione degli sloveni dalla Dieta stiriana.

GRAZ 27 (B). *Dieta.* Si eleggono le commissioni. Prossima seduta giovedì.

LUBIANA 25 (N). I deputati sloveni alla Dieta della Stiria hanno pubblicato il comunicato seguente: I deputati dietali sloveni, dopo lunga ed accurata ponderazione, hanno deciso all' unanimità di non prender più parte ai lavori della Dieta stiriana e ciò causa il contegno brutale ed ingiusto della maggioranza dietale e della Giunta provinciale verso la popolazione slovena della Stiria Meridionale tanto in questioni nazionali quanto in quelle scolastiche ed economiche. I deputati sloveni motiveranno la loro astensione in un apposito proclama diretto ai loro elettori.

INNSBRUCK 27 (B). *Dieta.* Si eleggono le commissioni, indi si verificano i mandati. Weiponer propone di accordare per gli anni 1900-01 un importo annuo di 22.500 cor. per il promovimento delle industrie a patto però che anche lo Stato concorra con un contributo. Prossima seduta sabato.

VIENNA 27 (B). Oggi fu aperta la sessione della Dieta. Si elessero le diverse commissioni.

BRUNA 27 (B). *Dieta.* Zacek appoggia le petizioni delle città di Littau e Loschitz nonchè di 64 comuni foresi del distretto di Hohenstadt chiedenti che il ginnasio boemo di Hohenstadt sia assunto dallo Stato.

Sefcik interpella il luogotenente a proposito dell' uso da parte delle autorità scolastiche della Moravia di timbri, intestazioni ecc. con la scritta esclusivamente tedesca. Prossima seduta domani.

Per la protezione dei cristiani IN CHINA.

COLONIA 27 (N). La *Kölnische Volkszeitung*, organo ultramontano, ha da fonte attendibile che la visita del vescovo Anger, vicario apostolico in China, a Berlino ha lo scopo d' invocare dalla Germania un' energica azione diplomatica contro le persecuzioni di cristiani già avvenute ed ancora minaccianti in Cina. Il vescovo Anger non ha l' intenzione di chiedere l' intervento della guarnigione tedesca di Chiao-Ciao; egli si accontenta di ottenere l'appoggio dell' inviato tedesco a Pechino, il quale dovrebbe indurre il Governo centrale cinese a costringere i mandarini preposti ai Governi delle province a mantenere severamente l'ordine reprimendo con tutto il rigore gli eccessi dei cinesi fanatici.

UNA CRISI AL CONSIGLIO COMUNALE DI VIENNA.

La protesta contro la sanzione della riforma elettorale. Dimissioni in massa.

VIENNA 27 (N). I membri dell' opposizione non intervennero all'odierna seduta del consiglio comunale. 32 consiglieri del *club* liberale e 3 progressisti non appartenenti ad alcuna frazione inviarono al borgomastro dott. Lueger una nota annunciante che in, seguito alla sanzione del disegno di legge relativo alla riforma dello Statuto della città di Vienna e del regolamento elettorale per il consiglio comunale, essi depongono i loro mandati. Si crede che anche i consiglieri dell' opposizione tedesco-nazionale imiteranno l' esempio dei liberali. 6 consiglieri del *club* liberale non hanno seguito la maggioranza del loro partito e non hanno deposto i mandati.

Nel consiglio comunale rimangono ora, detratti i dimissionari, ancora 90 consiglieri. Il nuovo Statuto stabilisce che per il trattamento di certe questioni, alla seduta in cui una di queste figura per la prima volta all'ordine del giorno debbano essere presenti almeno 100 consiglieri. Per la seconda volta basta la presenza di 80 consiglieri, cosicchè la maggioranza cristiano-sociale del consiglio comunale potrà trattare quasi tutte le questioni anche senza l'intervento dell'opposizione.

Corre voce che i consiglieri liberali che non hanno deposto i mandati pubblicheranno una dichiarazione per giustificare il loro contegno dissenziente da quello della maggioranza del *club* liberale.

VIENNA 27 (N). Il borgomastro dott. Lueger comunicò nell'odierna seduta del consiglio comunale che numerosi consiglieri hanno dichiarato di voler deporre i loro mandati. Il borgomastro aggiunse ch'egli farà passi per indurre i consiglieri dimissionari a recedere dalla loro determinazione.

IL PROCESSO DI TERAMO

Le deposizioni di Acciarito.

TERAMO 27 (N). All' udienza assiste grande folla per udire la deposizione di Acciarito, il quale entra fra sei carabinieri; veste da forzato. Gli avvocati sollevano un incidente, sostenendo che Acciarito non deve giurare, perchè correo. Il pubblico ministero si oppone e la Corte respinge l'incidente. Acciarito giura fra i carabinieri, quindi pronuncia una rapida filippica contro i mali sociali, dicendo che essi e la miseria furono la causa della sua rovina. Racconta come nell'ergastolo di Santo Stefano lo misero in una cella col galeotto Petito, il quale inventò l'ultimo suo supplizio, cioè la lettera della sua amante Pasqua.

Continua dicendo che l'Angelilli, direttore del Bagno, gli intimò di fare una istanza al re e di dire tutto, assicurandolo che i compagni non avrebbero avuto alcuna pena. L'Angelilli gli dettò l'istanza; poi gli fecero bere del marsala. Aggiunge che l'Angelilli gli fece scrivere un'istanza anche al guardasigilli. Dice che sentì le grida dei torturati; descrive le sofferenze patite nell'ergastolo di Santo Stefano, che chiama lo scoglio della morte.

Dice che fu avvolto in una rete di infami torture, ma ebbe fede nel sovrano. Aggiunge che l'Angelilli, quando gli dettò l' istanza, voleva fargli accusare anche Saverio Merlino, ma egli vi si rifiutò.

Le dichiarazioni di Acciarito producono impressione. Smentisce poi punto per punto le dichiarazioni precedenti riguardanti i compagni. Dice che le fece sotto le minaccie e per paura. Dice che il Diotellevi voleva gettare bombe. A domanda del pubblico ministero, risponde che non fece rivelazioni alle Assise di Roma, perchè era confuso e turbato.

Domani si udrà l'Angelilli.

Il ministro bulgaro della guerra a Pietroburgo.

SOFIA 27 (N). Il ministro della guerra Poprikoff si è recato a Pietroburgo. Nei circoli governativi si dice che scopo di questo viaggio è di restituire la visita al colonnello russo Jepantcin.

In seguito alla venuta del consigliere russo di finanza, Kobeko, il quale è incaricato di studiare l'organizzazione dell'amministrazione finanziaria della Bulgaria, il ministro del commercio ha rassegnato le sue dimissioni.

Pacco misterioso inviato al deputato Bissolati.

ROMA 27 (N). Stamane giunse all'*Avanti* un pacco postale, diretto all' on. Bissolati, proveniente da Firenze, con sopra scritto „frutta secche". Fu portato a casa di Bissolati, ed essendo egli assente, le donne lo aprirono. Sotto alcuni fichi, trovarono un tubo contenente una materia che si suppone esplosiva. Il tubetto era nascosto in sabbia finissima. Le donne, spaurite, lasciarono il pacco come si trovava in attesa di Bissolati. Questo intanto trovava al giornale una lettera raccomandata, pure proveniente da Firenze, che diceva: Sotto la denominazione di „fichi secchi", vi ho spedito il tubetto che attendevate dagli amici di Torino. Firmato: L. G.

Bissolati corse a casa ed informato del contenuto della cassetta, ne avvertì la Questura, a cui consegnò la cassetta e la lettera raccomandata, per le opportune indagini. Si deve trattare d'uno scherzo di cattivo genere.

Lo sciopero dei minatori

PRAGA 27 (N). Nei bacini carboniferi della Boemia la situazione dello sciopero è di poco mutata in confronto degli ultimi giorni. Nel bacino di Kladno-Schlan ieri mattina lavoravano 900 minatori. Gli scioperanti importano ancor sempre il 71.3 p. c. del numero complessivo dei minatori.

SCHLAN 27 (N). Il numero dei minatori che riprendono il lavoro va aumentando.

PILSEN 27 (N). L'ordine essendo completamente ristabilito, oggi partirono da Nürschau per ritornare alla rispettiva guarnigione due compagnie di fanteria che erano state inviate colà al tempo dello sciopero. Per ora rimangono in quel distretto ancora due compagnie di fanteria incaricate di tutelare l'ordine nelle miniere di Litty e di Mantan, di proprietà della società montanistica per azioni della Boemia occidentale.

UNO SCIOPERO DI FABBRI.

KUTTENBERG 27 (N). I 50 operai fabbri della ditta Belsky si sono messi in isciopero; essi avevano domandato l'aumento del 5 p. c. delle mercedi. Ora la ditta è disposta ad accordare anche il 10 p. c., ma gli operai non hanno accettato questa proposta, esigendo un aumento maggiore.

QUASI UN MILIONE DI DEFICIT nella cassa di risparmio galiziana.

LEOPOLI 27 (B). Nell'assemblea generale della Cassa di risparmio fu comunicato che il bilancio pro 1899 chiude con un *deficit* di fior. 975.661, il quale dovrà essere coperto dal fondo di riserva. Riguardo all'impresa delle sorgenti di nafta a Schovnica, è stato stipulato con un consorzio estero un contratto in forza del quale al consorzio è accordato il diritto d'opzione per l'acquisto delle sorgenti di nafta per una somma di fior. 4.750.000. E' già stata pagata una caparra di 100.000 fiorini.

(Il *deficit* nella questione della Cassa di risparmio è la conseguenza di quel panamino nel quale, come certamente i lettori ricorderanno, risultarono compromessi il direttore della Cassa, Zima, avvelenatosi in carcere, il deputato polacco, Szczepanowski, suicidatosi con una revolverata, e alcuni altri ragguardevoli personaggi polacchi. *N. d. R.*)

I DRAMMI DELLA MISERIA.

MISKOLCZ 25 (N). A Szurdek la vedova Anna Peczes segò la gola ai suoi due bambini mentre dormivano e poi s'impiccò. L'infelice fu spinta a questo passo disperato dalla miseria resa ancor più squallida da una malattia che travagliava la sciagurata donna.

Camera francese. PARIGI 27 (N). La Camera votò il quarto dodicesimo del bilancio provvisorio; poi passò a trattare la proposta concernente l'esercito coloniale.

Una squadra russa in un porto giapponese. YOKOHAMA 27 (N). Nel porto di Chemulpo è giunta una squadra russa.

I funerali di Dumba. VIENNA 27 (N). Oggi ebbero luogo i funerali del membro della Camera dei signori Dumba; vi intervennero i ministri, alcuni diplomatici, numerose notabilità.

Dividendo. VIENNA 27 (B). L' odierna assemblea generale degli azionisti della „Poldehütte" approvò il resoconto pro 1899, che segna un utile lordo di fior. 932.526 (fior. 63.353 in più in confronto del 1898); si deliberò di ripartire il sopradividendo dell' 1 e mezzo p. c.; al qual scopo è destinata la somma di fior. 45.000.

CORTE D'ASSISE

Crimine di omicidio.

(Continuazione vedi il „Piccolo della Sera" di ieri).

Escussione dei testi.

Filippo Zibitz conferma, col suo deposto, il racconto fatto dagli altri testi - fu anche egli presente all' ultima fase del fatto e dice: - Appena il Ruppel vide l' Ukmar, la sera, in piazza, gli andò incontro e gli chiese, con fare provocante: - Che sorta di calzolai siamo noi? - L'accusato gli rispose: - Lasciami in pace! Ne parleremo quando saremo sinceri. - Dopo ciò, il defunto gli diede uno schiaffo e voleva ancora percuoterlo, quando saltò in mezzo il Piriavetz, per separarli. Nello stesso punto, il Ruppel gridò - *Ahi! Ahi!* - e l' Ukmar scappò precipitosamente.

Pr. E' vero che l' Ukmar voleva evitare una rissa?

Test. Sì! Pregava il defunto che lo lasciasse tranquillo.

Giovanni Rebulla, villico, che fu compagno dell' Ukmar tanto il 23 quanto il 24 luglio - depone: - L'Ukmar non volle partecipare al ballo organizzato da alcuni giovanotti, in primo luogo perchè non era solito a praticare gli organizzatori.

Pr. Pare che ci fosse anche un altro motivo. Non è costume che quando viene organizzato un ballo, otto giorni prima dello stesso, gli organizzatori offrano da bere alla gioventù del paese.

— Questo è vero! Così si usa!

— Ebbene! A questa specie di bicchierata non siete intervenuti anche voi e l' Ukmar?

— Ci siamo andati!

— E quei giovanotti non trattarono con freddezza l' Ukmar, per cui questi si offese e disse: Io non andrò al ballo, perchè queste sono persone maleducate!

— Questo ha detto, me ne ricordo.

— E non ha detto anche l' Ukmar: - Questi sono calzolai! - espressione spregiativa nel vostro paese?

— Di ciò non posso dir nulla, perchè non l' ho udito. So, invece che il defunto ripetutamente rinfacciò all' Ukmar queste parole. Fin l' ultima volta che s' incontrarono in piazza.

— E che cosa rispondeva l' Ukmar?

— Si schermiva sempre, non voleva venire alle mani. Nel pomeriggio del 24 luglio disse: Lasciami, Francesco. Stiamo tranquilli! Vedi che sei ubriaco, mentre io sono sincero. E il Ruppel a lui dava risposta di scherno. Ciononostante l'Ukmar si allontanò. Voleva evitare disgrazie.

— Sapete che il Ruppel lo abbia anche minacciato?

— Sì, quando incontrammo il Ruppel solo in piazza. Gli disse: E' meglio che tu vada a dormire, perchè questa sera la ti passerà male. Pare che dopo questa minaccia l'Ukmar si sia armato del coltello. Io non lo sapevo. Dopo aver fatto ancora una visita all'osteria, verso le 9, decidemmo di andare a dormire e andavamo cantando, quando in piazza incontrammo di nuovo il Ruppel, che, questa volta, era coi suoi compagni. Egli venne subito davanti all'Ukmar e gli ripetè la domanda: Che sorta di calzolai siamo noi? L'accusato lo pregò ancora di lasciarlo in pace e il Ruppel gli diede uno schiaffo. Vidi allora, mentre il Piriavetz s'intrometteva come paciere, l'Ukmar levare il coltello e menare un colpo al suo avversario. Non vidi dove lo ferisse. Poi si diede alla fuga.

— Mentre andavate coll'Ukmar a Sales, che cosa vi disse egli?

— Nulla di male. Mi disse che non andava al ballo perchè non si sentiva bene, Poi non ne parlò più e pareva di buon umore.

— C'era, forse, qualche vecchia ruggine fra il defunto e l'accusato?

— No, che io mi sappia. Non erano legati da amicizia, ma non erano neppure nemici.

Rodolfo Puntar è l'altro dei compagni dell'Ukmar. Alle domande rivoltegli risponde: Fui con l'accusato nel pomeriggio del 24. Mi raccontò che aveva giocato ai birilli e nel discorrere, non ricordo in quale relazione, si lasciò scappare queste parole: Oggi qualcuno la dovrà pagare!

— Che cosa voleva dire con queste parole?

— Non lo so! L'Ukmar era brillo e di umore allegro e non vi diedi gran peso. E veramente, se ben mi ricordo il tono con cui furono espresse quelle parole, devo dire che non erano pronunciate con serietà. Altro il Puntar non sa dire.

Antonio Resent depone in conformità al Puntar, avendo anche egli, per caso, udito le surriferite parole.

Antonia Rebel, cameriera nell' osteria Luksa. Dice: L' Ukmar veniva spesso nel nostro locale e tutti gli volevano bene, perchè aveva sempre buone maniere e si mostrava saggio. Fu anche nella sera del 24 luglio. A un certo punto, dopo aver pagato lo scotto per sè e per i suoi compagni, uscì frettolosamente. Io non mi accorsi che avesse preso un coltello. Soltanto il giorno appresso lessi nel *Piccolo* che l' Ukmar aveva ferito il Ruppel con un coltello e avea preso l' arma nella nostra osteria e verificai l' ammanco di un coltello da cucina. *(Bisogna notare, e ne vale la pena, che tutti i testi, non eccettuata la Rebel, vollero deporre in sloveno, dichiarando di non conoscere l' italiano; poi si vede che leggono il nostro giornale).*

Pres. Conoscevate bene quel coltello? Com' era fatto?

Test. Aveva la lama ben salda e lunga trenta centimetri, larga, bene affilata ed appuntita. Ci serviva, in cucina, per tagliare la carne.

Antonia Rebel è l' ultima dei testi citati e licenziatala con gli altri, il presidente procede all' assunzione della

Perizia

sullo stato mentale dell' accusato. La causa odierna doveva essere pertrattata nella ultima sessione d' assise dello scorso anno; ma il dibattimento venne prorogato per proposta del difensore avv. Breitner, che domandava una perizia mentale dell' Ukmar, il quale, a dire del dott. Bechtinger, di Prosecco, tempo fa aveva presentato degli indizi di turbe psichiche ed oltre a ciò, nella sua famiglia vi erano degli individui maniaci. In questo tempo l' accusato fu assoggettato all' esame dei periti psichiatri dott. cav. Xydias e dott. Veronese, i quali, chiamati al dibattimento l' oggi, emettono concordemente il seguente parere: Giovanni Ukmar ha un serio pregiudizio nel fatto che nella sua famiglia vi sono stati dei pazzi, ma egli è un individuo perfettamente normale. Non presenta alcuna delle stigmate delle grandi nevrosi: l' epilessia, l' isterismo o di turbe epilettiformi. Egli ragiona benissimo, ha il sentimento del diritto e del dovere, ha la memoria pronta e libera, non meno che il potere elettivo. Per cui, in nessun modo si può escludere in lui la responsabilità. Parimenti i periti escludono che l' Ukmar possa essere stato colto da un subitaneo accesso di follia - una follia transitoria, a base di alcoolismo - perchè, in tal caso egli non avrebbe serbato alcuna memoria di quanto commise nella sera del 24 luglio - mentre è avvenuto il contrario - inquantochè l' accusato ricorda i più minuti particolari della scena.

Uditi i periti - essendo le 2 pom. - il presidente sospende il dibattimento, che viene ripreso alle 5 del pomeriggio.

Riaperta l' udienza, viene data lettura del protocollo assunto con Francesco Ruppel prima della sua morte, nel quale egli indicava l'Ukmar come suo feritore - poi della perizia necroscopica assunta sul cadavere dell'interfetto.

Terminata, con ciò, l' assunzione delle prove, la Corte propone ai giurati i seguenti

Quesiti.

I Quesito principale: L' accusato Giovanni Ukmar è egli colpevole di avere, la sera del 24 luglio 1899, a Prosecco, con l'intenzione di togliere la vita a Francesco Ruppel, vibrato contro lo stesso un colpo, con arma da punta e taglio, in seguito a che il detto Ruppel ebbe a riportare all'addome una lesione penetrante in cavità, che fu causa della di lui morte?

Quesito eventuale: E' l' accusato Giovanni Ukmar di avere la sera del 24 luglio 1899, a Prosecco, non già con l'intensione di togliere la vita a Francesco Ruppel, ma con altra nemica intenzione vibrato contro esso Ruppel un colpo con arma da punta e taglio, in seguito a che il detto Ruppel ebbe a riportare all'addome una lesione penetrante in cavità, che fu causa della sua morte?

II quesito principale: E' l'accusato Giovanni Ukmar colpevole di avere, la sera del 24 luglio 1899, a Prosecco, tolto al possesso di Marino Luksa, senza il suo consenso e per trarne profitto un coltello di un valore inferiore a fior. 25?

Deduzioni, verdetto e sentenza.

Dalle parti non viene mossa eccezione contro i quesiti. Il rappresentante del P. M., procuratore di Stato dott. Chersich, avuta quindi la parola, parla a lungo, costruendo, con abilità, sulle emergenze processuali l'edificio della sua tesi, che l'Ukmar, nè abbia ferito per difendersi, nè si sia armato per timore, ma che prese il coltello già con l'intenzione di agire contro il Ruppel e che realmente adoperò l' arma con intensione omicida. Rileva, quindi, gli antecedenti del fatto, per dimostrare che l'accusato doveva essere animato da rancore contro il defunto e tratteggia, lumeggiandolo con bravura, il contegno dello stesso nelle giornate del 23 e del 24 luglio - durante le quali egli andò vagando, per distrarsi, per sedare l'impressione ricevuta dalla freddezza affettata verso di lui dal Ruppel e dai suoi compagni - freddezza che lo aveva offeso profondamente e che gli cuoceva tanto che lo spinse a volere il sangue del suo nemico. Concludendo, ribatte sulla tesi dell' omicidio e domanda ai giurati di affermare il primo dei quesiti loro proposti - affermando parimenti quello per contravvenzione di furto.

Il difensore avv. Breitner, con molto calore e validità di argomentazioni si mette a scalzare il palco dell'accusa, attendendo a dimostrare, in primo luogo l'assoluta mancanza d' intenzione omicida nell'accusato. Osserva: Come si può sostenere l'omicidio dinanzi a tutta una fila di testi che raccontano come l' Ukmar abbia reiteratamente pregato il defunto di lasciarlo in pace e lo sfuggiva e non voleva venire alle mani? Perfino quando venne schiaffeggiato, l' Ukmar gridò: Non mi battere! Va via! - Come sostenere l'omicidio per il semplice fatto che l' accusato, poco tempo prima del fatto, si armò di un coltello? Ma egli era stato minacciato, ma egli ripetutamente era stato provocato dal Ruppel, ed aveva ben ragione di temere e di ritenere che lo stesso e i suoi compagni fossero armati. Perchè lo perseguitavano, fin dal giorno innanzi. Dunque molto più ragionevolmente si può supporre ch' egli si sia armato, spinto da timore, per difendersi, eventualmente, nel caso di un attacco. Nè si deve dimenticare ch' egli aveva bevuto molto e la sua mente non ragionava serenamente. E se si armò soltanto per difendersi, perchè esorbitare dalla intenzione che lo animava? L' intenzione è il fatto il più importante, principalissimo su cui i giudici devono giudicare e bisogna saper distinguere punto da punto, nel fatto sottoposto all' esame, per giudicare della responsabilità dell'accusato, fin dove l'azione sia stata un riflesso della intenzione e da dove la stessa abbia avuto una spinta nella accidentalità, nella forza ineluttabile del caso o di fattori indipendenti dalla volontà dell'agente. Continua poi l' oratore portando in campo la possibilità che l' Ukmar, aggravato ereditariamente, perchè più individui della sua famiglia furono pazzi, nel momento critico, per l' eccesso del timore, per le precorse libazioni, per lo schiaffo ricevuto, sia stato colto da una aberrazione subitanea, che lo abbia fatto agire in uno stato d' incoscienza, quasi meccanicamente. Esclude perfino la nemica intenzione e accampa, in via subordinata, la tesi di una azione contro la sicurezza della vita; ma in conclusione domanda che l' Ukmar sia mandato assolto tanto del crimine di omicidio, quanto di quello di uccisione, previsto dal secondo quesito, e della contravvenzione di furto, essendochè l'accusato certamente non prese il coltello per appropriarsene e neppure per trarre profitto.

Quindi il presidente, cons. aulico cav. Urbancich, chiude il dibattimento e con molta chiarezza fa il riassunto delle emergenze processuali, e in seguito i giurati si ritirano nella loro sala di deliberazione. Sono le 8 pom.

Rientrano dopo un quarto d'ora e rispondono con 1 *sì* e con 11 *no* l'omicidio affermando l' uccisione con 12 *sì* e negando con 12 *no* la contravvenzione di furto.

Sulla base di tale verdetto, la Corte condanna Giovanni Ukmar per crimine di uccisione a quattro anni di carcere.

✶ Oggi e domani verrà tenuto dibattimento in confronto di Giovanni Jasbitz e consorti, accusati del crimine di furto

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI

Agli elettori del III corpo.

Le elezioni di quest'anno trovano il III corpo in una condizione di libertà e indipendenza, della quale finora non aveva goduto mai.

Per la prima volta il Governo locale ha riconosciuto l'inopportunità di un suo intervento, come partito, nella costituzione del Consiglio municipale. Per conseguenza quel contingente di elettori, impiegati dello Stato e di organismi affini, che costituisce una fortissima parte del III corpo, può, quest'anno, non più esposto a pressioni, esercitare liberamente il suo diritto di eleggere.

Quale differenza con le condizioni d'or sono tre anni, quando un comitato che di cittadino non aveva che il nome, aveva incarico di far trionfare un programma, la cui promessa più esplicita era la deferenza per la minoranza slava! A disposizione di questo comitato il Governo aveva posto tutta la sua influenza. E il fine cui s'informava quest'azione anticittadina, era quello di soffocare il sentimento dell'autonomia e l'ardore della difesa nazionale.

Pure, il III corpo non cedette. Gl'impiegati dello Stato, riconoscendo a Trieste il diritto di tutelare l'autonomia garantitale dalla costituzione, volendo, in grave e solenne contingenza, recarle, con generoso slancio, il loro aiuto per la difesa della sua lingua, si unirono agli altri cittadini elettori del corpo, e ribellandosi a pressioni, sfidando non impossibili rappresaglie, recarono il loro voto [illegible] ai dodici candidati della *Progressista*.

Quest'anno la *Progressista*, dopo aver rinunciato per carità di patria ad affermarsi nel IV corpo, presenta agli elettori del terzo, con la stessa fiducia d'or son tre anni, una lista di candidati, cui nessuna reboante promessa accompagna, ma l'onesta semplicità dell' accenno ch' essi rappresentano il programma antico, caro a quanti sono amanti del paese.

E' vero. Se questa nostra Trieste - abbandonata completamente a se stessa così per la difesa della sua nazionale esistenza, come per la conservazione della sua importanza commerciale - ha mostrato di voler vincere e risorgere con la fierezza dei propositi, con la tenacia e l' energia dell'azione, la *Progressista*, per rispecchiare questo programma negli uomini da proporre al suffragio, non poteva comporre più felicemente la propria lista.

Ogni nome è sicura promessa di amore e zelo per la tutela dei nostri beni morali, è impegno di seria, diritta e rigida amministrazione, è garanzia d' intelligenza e attitudine, per l'onorevole anzi, per taluno, eccellentissima fama, che ciascun nome distingue in questo o quel ramo di professionale attività.

Di due diverse ma egualmente indispensabili azioni abbisogna Trieste da parte del Consiglio: l'azione amorosa, vigile, energica che reclama, in ogni campo, la difesa della civiltà e della lingua; l' azione non meno amorosa, non meno vigile, non meno energica che la cura dei suoi interessi materiali - così compromessi per l'abbandono in cui langue - imperiosamente esige.

Uomini che il primo requisito posseggano, grazie al patriottismo e al civismo della popolazione, se ne trovano, lo diciamo con orgoglio, a dovizia; ma che meglio dei candidati della *Progressista* corrispondano al secondo bisogno, difficilmente si potrebbero raccogliere in una lista.

Agli elettori, impiegati dello Stato, con sincerità e franchezza diciamo: Voi siete quest'anno più liberi di quel che foste quando sì generosamente ci porgeste aiuto or sono tre anni; ma il nostro appello a voi dev'essere quest' anno ancor più caloroso. Perchè il cerchio di ferro onde il nemico della nostra razza ci serra è fatto ormai più stretto; perchè il bisogno di sperimentati gestori, d'intelligenti e capaci promotori dei nostri interessi materiali è più vivo che mai. E agli altri elettori cittadini diciamo: Se al disopra di tutto ponete il bene e il prestigio del paese, date compatti il voto ai candidati della *Progressista*, onesti e patriotici, come intelligenti e sperimentati cittadini.

I risultati delle elezioni del quarto corpo. L'atto elettorale incominciò alle 8 ant. Il primo elettore che si presentò e depose la sua scheda fu il sig. Francesco Scomparini; l' ultimo il sig. Giovanni Vittes.

Alle 6 ore fu chiusa la votazione: avevano deposto la loro scheda 1074 elettori. Procedutosi tosto allo spoglio, da un primo calcolo risultò che le schede compatte per la Democratica erano 704. La Commissione avrebbe voluto procedere ad un rapido esame di queste 704 schede, per accertarsi che non ve n' erano delle miste. Ma il commissario luogotenenziale cav. Jettmar insistette perchè venissero lette. Questa lettura durò fino alle 8.30; e ne risultò che le compatte erano soltanto 634. Delle altre 440, 26 erano bianche e 414 miste.

L'esame delle schede miste finì 20 minuti dopo mezzanotte, e subito dopo il presidente della Commissione, onor. Mestron, proclamò l' esito della votazione, che è il seguente:

Elettori inscritti 1937; votanti 1074. Riuscirono eletti a far parte del Consiglio della città i seguenti signori:

Bratos Michele	con voti	952
Zanolla dott. Alfredo	„ „	928
Müller Giuseppe	„ „	925
Spadoni dott. Ernesto	„ „	921
Rascovich Edgardo	„ „	919
Banelli Carlo	„ „	905
Marcus dott. Emilio	„ „	905
Pierobon Giuseppe	„ „	886
Bernardino Lorenzo	„ „	883
Barison Antonio	„ „	869
Baschiera Rodolfo	„ „	815
Fanelli Giovanni	„ „	775

Riportarono poi maggiori voti i signori: avv. Dompieri 355 e Carlo Zanzola 156. Ottennero alcuni voti i candidati della Progressista per il terzo corpo; 53 schede portavano il solo nome dell' avv. Dompieri; alcune portavano questo nome ripetuto dodici volte. Molte le schede-burletta, coi nomi del generale Cronje, di Krüger, di Menelik, ecc. Un paio di voti ottenne anche l' ex-recluso di Volterra.

La votazione procedette calma e senza incidenti. Pochi minuti prima della proclamazione, giunse nella sala un gruppo numeroso di soci della Democratica i quali, poi, dopo la proclamazione, uscendo dall' aula, emisero ripetute grida di „Viva la Democratica".

Alcune cifre. Come nelle elezioni precedenti publichiamo anche questa volta alcuni dati statistici:

Gli elettori iscritti nel IV corpo questo anno ascendavano a 1997; se ne presentarono alle urne 1074, ciò che corrisponde al 54 per cento. Le schede compatte per la Democratica furono 634.

Nell'anno 1897, su 1710 elettori iscritti, se ne presentarono alle urne 1300, pari al 76 per cento; i candidati della Progressista riportarono da 1137 a 1150 voti. Le schede compatte per la Progressista furono 1121.

Nel 1893, su 1450 elettori, se ne presentarono 1217, pari all' 83 per cento; i candidati della Progressista ottennero da 820 a 906 voti. Le schede compatte per la Progressista furono 802.

Per le elezioni del III Corpo di città. Il Magistrato civico avverte gli elettori del III corpo elettorale di città, che la elezione dei 12 membri del Consiglio municipale, da eleggersi da questo Corpo, avrà luogo nei giorni di venerdì 30 corr., dalle 8 ant. alle 6 pom. e di sabato 31 corr. dalle 8 ant. alle 12 merid. nella sala maggiore del palazzo municipale, dove sarà da consegnarsi personalmente da ogni singolo elettore alla sottoindicata Commissione la scheda con i nomi dei 12 candidati.

Nella sala avranno accesso i soli elettori del III corpo.

La Commissione istituita a dirigere ed a sorvegliare l'atto elettorale è composta dei seguenti signori: *Presidente* Jacopo Liebman; *Sostituto* Alfonso avv. Valerio; *Fiduciari*: Raffaele D'Osmo, Carlo Gortan, Vittorio Mondolfo, Nicolò Sorrentino; *Sostituti*: Giacomo Cumar, Achille Graovaz, Giuliano dott. Perco, Riccardo dott. Tevini.

Commissario luogotenenziale cav. Guglielmo de Jettmar; *Sostituto* cav. Federico de Schwarz.

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Inviate da A. S. e A. N. C., da Savannah, C. 8; per non aver adoperato fiammiferi della „Lega", C. 1.

Le donne e lo studio della medicina in Austria. Il movimento, inteso a facilitare in Austria alle donne il conseguimento dei gradi accademici, si va estendendo. Abbiamo riferito il voto, quasi unanime, della facoltà giuridica dell' Università di Vienna perchè anche alle donne sia concesso di seguire i corsi di legge; fra le petizioni presentate al Parlamento, ne troviamo ora una dell'associazione viennese per lo sviluppo della coltura femminile, in cui è richiamata l'attenzione dei legislatori sur un' anomalia dei regolamenti che disciplinano l' attività delle medichesse in Austria. Esiste infatti un' ordinanza del Ministero dell' istruzione che concede alle donne, le quali abbiano conseguito all' estero una laurea in medicina, di rifare gli esami presso una facoltà medica austriaca; dopodichè esse hanno, al pari degli uomini, il diritto di domandare l' autorizzazione all' esercizio dell'arte medica. Con ciò è ammessa implicitamente l' attitudine nelle donne allo studio e alla pratica della medicina.

Mentre però una laurea estera può aprire alle medichesse l'esercizio della professione in Austria, le facoltà mediche austriache rimangono ancor chiuse alle donne; è evidente che se esse in massima vengono ritenute capaci di assolvere gli esami medici, non sussiste alcun motivo plausibile per costringerle ulteriormente a studiare all' estero rendendo enormemente difficile, costosa, epperò accessibile soltanto alle abbienti, l' esercizio di una professione nella quale le donne si sono già affermate con onore.

In base a questi convincentissimi argomenti, la società per l' estensione della coltura femminile chiede alla Camera che voglia provocare dal Ministero dell' istruzione un' ordinanza autorizzante le donne, cittadine austriache, che abbiano assolto gli studi ginnasiali, ad iscriversi nelle facoltà universitarie di medicina.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Maria ved. Cambon, dai signori: Marussig C. 10, a favore del fondo per convalescenti poveri; famiglia Adolfo Cavallar, C. 95; Ricc. Rupnick e consorte, C. 20, a favore dell' ospitale infantile; Giovanni e Clara Wilde, di Villaco, nipoti dell' estinta, C. 20, famiglia ingegnere Wegschaider, nipoti dell' estinta, C. 20, a favore del fondo „doti Cambon" della Fratellanza Artigiana; famiglia Achille Sgorbissa, C. 10, a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria del signor Carlo Posselt, da Valentino Repp, C. 20, a favore degli Amici dell' infanzia, C. 10, a favore del fondo per convalescenti che escono dall' ospitale, C. 10 a favore della Società della Poliambulanza.

Per onorare la memoria della signora Caterina ved. Zuzach, dalla famiglia Battino C. 10, a favore della Guardia medica.

A favore dei poveri della Comunità Israelitica, da un' anonima, C. 20.

L' elargizione del sig. Achille Cuzzeri, a favore della Guardia medica, era di C. 10 e non 20 come per errore fu pubblicato ieri.

— La famiglia Zennaro, per onorare la memoria del bambino Luigi Hanslich, elargì alla Guardia medica C. 10.

— Il Comitato sociale elettorale pro 1900 elargì C. 30.26 al fondo disponibile dell' Associazione m. t. per agenti di commercio e scritturali, quale civanzo delle spese elettorali contribuite dai soci.

— Il dott. Teodoro Escher, elargì C. 20 all' ospitale infantile, per onorare la memoria della signora Maria ved. Cambon.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero a favore della povera famiglia S. E. di via del Toro, da Nidia e Rita C. 5; da Giorgio, C. 10; da A. S., C. 2.

Precedentemente raccolte C. 60. Assieme C. 77.

— Per la povera famiglia E. S. furono rimesse all'Infermeria Treves, dal signor Ernesto Levi C. 1, da nonna Rosiua C. 1, da una signora anonima una vestaglia ed un paio di stivaletti.

★ Il sig. Treves ci comunica che ieri all'una pom. la S. potè allogarsi in un modesto quartierino.

La scherma all'Unione Ginnastica. Iersera fu tenuta la consueta gara di spada e sciabola con „girone" all' italiana. Così nell' una come nell'altra arma parteciparono 9 tiratori. Riuscirono vincitori per la spada il sig. Umberto Morpurgo e per la sciabola il sig. Gastone Sacea.

Conferenza. Sotto gli auspici della „Società triestina d'igiene", l'egregio dottor Antonio Jellersitz terrà, la sera di venerdì 30 corr., alle 8, nella Sala della Filarmonica, una conferenza sul tema: *La batteriologia e l'igiene*, con proiezioni spettrografiche dei principali bacteri.

L'ingresso è libero.

Congressi sociali. La „Cassa di previdenza per medici ammalati" terrà il suo congresso ordinario la sera di sabato 31 corr. alle 8, nella sala del Gabinetto di Minerva. Sono all'ordine del giorno la relazione sull'attività sociale durante l'anno 1899, e l'approvazione del bilancio.

★ Questa sera ha luogo l'annunziato congresso generale ordinario della Società alpina delle Giulie. La votazione per la nomina della rappresentanza sociale verrà tenuta, oltrecchè alla sera, anche da mezzogiorno all'una nei locali sociali.

Ancora l'incidente Corti-Coronini. La signora Maria Lucatelli-Coronini ci indirizza una lettera in relazione al noto incidente occorsole con l'impresario sig. Corti. Siamo dispiacenti di non poterla pubblicare integralmente, ma il riprodurre i brani testuali di discorso che l'uno attribuisce all'altro, non farebbe altro che dar luogo a nuove repliche e contestazioni. Ci limitiamo quindi a riassumere il concetto della lettera, che è questo: La signora Lucatelli-Coronini afferma nel modo più reciso che, recatasi a chiedere al signor Corti, nelle forme più doverosamente cortesi, un favore, non pronunciò alcuna frase che fosse atta a fargli perdere il sangue freddo. Di ciò può far fede la signorina che l'accompagnava.

Con questo dichiariamo, per conto nostro, esaurito l'incidente e non accetteremo più comunicazioni da qualsiasi parte.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto il piroscafo del Lloyd „Bosnia" cap. Ivancich da Metcovich e scali con 43 passeggeri; i piroscafi italiani „Maria" cap. Salzone da Messina, „Plata" cap. Arnao da Genova ed Ancona con 1 passeggero; i velieri italiani „Flavio Gioia" cap. Domè da Ravenna, „Bella Palmira" cap. Sampognaro da Catania; i piroscafi a.-u. „Lussin" cap. Tadin da Pola, „Albania" cap. Castropil da Risano e scali, „Maria B." cap. Dobrillovich da Ravenna con 29 passeggeri, „Zrinyi" cap. Descovich da Marsiglia e Bari con 13 passeggeri, „Iokai" cap. Bassich da Ancona e Fiume; lo scooner ellenico „Aghias Trias" cap. Michelis da Salonicco e lo scooner ottomano „Hamidie" cap. Niman bey da Valona, Durazzo e Gravosa.

★ Partirono: i piroscafi del Lloyd „Niobe" per la Dalmazia e l'Albania, „Aurora" per Brindisi e Costantinopoli; i piroscafi italiani „Iapigia" per Marsiglia, „Gargano" per Bari; i piroscafi a.-u. „Barone de Pino" per Metcovich, „Vila" per Pola, „Petka" per Cattaro e „Iokai" per Rouen.

In mare. Il cap. A. Descovich comandante del piroscafo „Zrinyi" arrivato nel nostro porto ieri mattina da Marsiglia e scali, riferisce che fuori dell'isola Grossa incontrò il bark a. u. „Marino" proveniente da Marsiglia e diretto a Fiume; a bordo tutto bene.

Il piroscafo „Ragusa" partì da Cette per Newport, il Petöfi partì da Rotterdam per Glasgow, il „Kate" passò Dover proveniente da La Tyne per Trieste, il „Szent Lasslo passò Gibilterra per Venezia.

Teatro Filodrammatico. La figura di *Euclione* è, nel teatro classico, un monumento immortale. Da essa derivò il tipo dell'*Avaro* nella *Sporta* del Gelli; e più tardi l'*Avaro* del Molière, senza contare i diversi tipi di avari disseminati nelle commedie del Goldoni, fra tutti forse il più completo quello di *sior Todaro Brontolon*. Ma *Euclione* è il primo nel teatro latino; nato duemiladuecento anni fa, esso è vivo e fresco di quella eterna giovanezza che hanno i capolavori dell'arte: esso è una gemma preziosa e non v'ha pubblico intelligente che possa non apprezzarne la grandezza. *Euclione*, nell'*Aulularia* di Plauto, è l'avaro di tutti i tempi, di tutti i secoli; veste come gli uomini di 220 anni avanti Cristo, ma il suo sentire e il suo parlare è eterno; sostituite alla pentola del tesoro il forziere, e avrete l'avaro moderno. Ogni riproduzione dell'*Aulularia* sulla scena è di grande interesse per quanti amino l'arte; sia pur falcidiata, abbreviata per ragioni di scena e anche perchè certi particolari urterebbero la *pruderie* dei nostri pubblici, essa ha nondimeno un inestimabile valore di curiosità storica e di quadro di tempi antichi. E come la mente corre ai 20 secoli trascorsi da quando Plauto la scrisse, è sbalorditivo il ritrovarvi aforismi e pensieri che sembrerebbero d'oggi; accenni alla corruzione e agli inganni dei „tempi nostri" (allora!), attacchi alla legislatura ed epigrammi sulle pretensioni delle ragazze che portano dote, che si direbbero scritti da un sociologo del secolo ventesimo ed equivoci piccanti da disgradarne una ditta francese confezionatrice di gustose e scapigliate *pochades*.

Novelli ha ben ragione di innamorarsi di *Euclione* come studio di carattere! La sua arte vi si esplica con una verità e un'efficacia ammirabili. Egli fa un giuoco di sguardi e di fisonomia singolarmente espressivo nel riprodurre l'ansia paurosa dell'avaro, che teme lo si scopra in possesso di un tesoro, mentr'egli si tiene a sembrar miserabile. E l'accarezzar ch'egli fa della sua pentola adorata, e l'ira e la disperazione nel vedersela rubare, e il selvaggio gaudio al ricuperarla, sono riprodotti in lui con uno studio altamente pittoresco. Come pittoresco è, del resto, tutto questo *Euclione* del Novelli, nella truccatura, nell'atteggiamento, nel modo di camminare e di tener le mani, che gli dà l'espressione quasi di un satiro.

Il pubblico apprezzò questa bellissima interpretazione e acclamò fragorosamente l'artista. Accanto al Novelli, in un contorno tutto accurato e intonato, si distinse l'attore Pietro Rosa, che mostrò di comprendere con squisita intelligenza la parte di *Strobilo*, il servo astuto, mezzano e ladro, che è una specie di maschera e assomiglia al *Bucco* della commedia popolare latina, personaggio che poi, attraverso i secoli, diventa *Brighella*. Il Rosa interpretò questo tipo con colorito e bene intesa comicità.

L'*Aulularia* fu recitata senza che il sipario si abbassasse mai fra un atto e l'altro; negli intermezzi c'era un suono di flauti e clarini imitanti l' antica *tibia* dell'epoca.

Il prologo, raffigurante il dio Lare che racconta l'argomento dell'azione, fu detto dell'attore Treves.

Dopo l'*Aulularia*, Ermete Novelli interpretò con la consueta squisitezza il vecchio *Michele Perrin*, di cui egli fa una deliziosa creazione: una figurina da quadro, che per quante volte siasi apprezzata, non ci si stanca mai di ammirare. Il pubblico, foltissimo ed elegantissimo anche ieri, l' applaudì con vero entusiasmo.

Questa sera si ritorna allo Shakespeare: ma Shakespeare comico. Novelli si presenta quale *Petruccio* nella *Bisbetica domata*, un' interpretazione nuova per il nostro pubblico, e certamente di grande interesse. Finora, dopo il Coquelin, rappresentarono sulle nostre scene lo strano e comico personaggio, Ermete Zacconi, Gustavo Salvini, Achille Vitti. Vedremo che cosa ci rivelerà di nuovo Ermete Novelli, che recentemente, a Berlino, in questa parte suscitò il maggiore entusiasmo.

Teatro Fenice. Alla rappresentazione di iersera, il teatro era molto ben popolato. - Tutti i numeri del programma furono applauditi.

— Questa sera rappresentazione col *debutto* del nuovo artista Fanowray, illusionista, pittore istantaneo e concertista sul *Verrofon*.

Completeranno lo spettacolo altri numeri di varietà, fra cui l'azione mimo-danzante *Le Follet*.

Arresto di un ricercato per bancarotta. Il giorno 9 corr., veniva arrestato dalle guardie di p. s. il fiorista senza occupazione Dante Ferretto, d' anni 28 da Vicenza, abitante in via delle Beccherie N. 5, il quale era stato sorpreso mentre importunava i passanti chiedendo l' elemosina. Il Ferretto venne condannato a tre giorni d' arresto, però, prima di rimetterlo in libertà, l' autorità, avendo dei sospetti sul suo conto, chiese informazioni alla r. Questura di Vicenza. E dalla risposta si comprese come i sospetti fossero fondati. Il Ferretto era ricercato da quel Tribunale, perchè colpevole di bancarotta semplice e fraudolenta, perciò oggi stesso verrà scortato al confine italiano.

In rissa. Il calderaio Nazario Pollis, d'anni 32, abitante in via del Molino a vento N. 31, ieri notte, in una rissa della quale non si conoscono i particolari, fu percosso in modo da riportare alcune ferite al capo.

Ricorse alla Guardia medica per le cure necessarie.

★ In un'osteria di via Malcanton, ieri Taddeo Rovacich, di 26, abitante in piazza della Borsa, fu colpito al capo, a suo dire, da uno sconosciuto, e ne riportò una ferita di taglio lunga 4 centimetri.

Ricorse all' ambulanza chirurgica della Società „Igea".

Malore improvviso. Ieri, alle 3 e mezzo pom., in piazza della Borsa, certo Giovanni Busselotti, d'anni 44, venne colto da improvviso malore. Fu avvisata l' infermeria Treves, e il signor Treves si recò sul luogo con un infermiere e gli prestò assistenza; quindi vedendo che il male non cessava, trasportò il sofferente all' Infermeria, ove riposò per alcun tempo e poi, riavutosi, andò a casa sua.

Durante il lavoro. Ieri, mentre il carpentiere Giovanni Tancasin, stava battendo del ferro rovente, alcune scheggie gli schizzarono agli occhi in guisa da cagionargli [illegible] dolori per i quali dovette ricorrere [illegible] l'ambulanza dell' „Igea". Ivi ottenne le prime cure e fu consigliato di rivolgersi poi all' ospedale.

Iermattina mentre Giorgio Luse, abitante in via della Fontana N. 7, era intento al proprio lavoro nella panetteria Nagy, rimase impigliato con la mano destra fra le ruote di un motore a gas, e ne riportò gravi lacerazioni ai muscoli e ai tendini delle dita. Ricorse egli pure all' „Igea."

Il manovale Giuseppe Rossevach, lavorando ieri in un edifizio in corso di costruzione in via Tigor, fu colpito da una trave alla mano destra e si ebbe schiacciate due falangi dell' anulare e del mignolo. Ricorse egli pure all' „Igea."

Eccessi e baruffa al Punto franco. Ieri mattina nell'hangar N. 17 due facchini, per futili motivi, vennero tra loro a diverbio e dopo essersi scambiati una quantità di epiteti passarono alle mani e si percossero reciprocamente. Le guardie posero fine alla scena, accompagnando i due contendenti all'ispettorato, dove dissero chiamarsi Francesco S., d'anni 19, abitante in via del Pozzo, e Domenico S., d'anni 34, abitante in Gretta. Quest'ultimo, in seguito ad un potente pugno ricevuto dall'avversario, aveva riportato un grosso ematoma all'occhio destro e una ferita sopra l'occhio.

Dopo interrogati uno fu rimesso in libertà salvo a rispondere in altra sede, l'altro venne consigliato di recarsi da un medico, per le cure necessarie.

Un nuovo „Euclione"! Iersera alle 10 1/4 veniva telefonato all' infermeria Treves che in via Chiauchiara c'era un uomo moribondo. Il Treves telefonò a sua volta a un medico e frattanto accorse egli stesso sul luogo, ma invece di un moribondo trovò un uomo, certo sior Lorenzo, che stava benone e che gli chiese scusa di averlo disturbato dicendo che per un dispiacere... finanziario provato era stato colto da deliquio, ma ora si era riavuto. Infatti non si trattava che di 21 soldi, sparitigli fuori dalla tasca.

E c'è un uomo che cade in deliquio per 21 soldi? Altro che l' *Euclione* di Plauto! Treves ritelefonò al medico per fargli sapere che l' opera sua non era necessaria e se ne andò, mentre la moglie dell' ex-sofferente andava gridando ancora per la via: „Oh Dio! mio marì sta per morir."

Due contro uno. Il fonditore Pietro B., d'anni 19, abitante in via Castaldi, ieri mattina per questioni di mestiere venne a diverbio con un meccanico, certo Giuseppe S., addetto alla montatura delle nuove grue in Punto franco. Il diverbio, che accennava a prendere una piega pericolosa, fu troncato mercè l' intromissione di alcuni presenti. Nel pomeriggio il B., per ragioni del suo lavoro, si trovò di nuovo a contatto col suo avversario della mattina, e ritornati sulla discussione si accalorarono al punto da passare alle vie di fatto. In soccorso del S. sopraggiunse pure un altro meccanico montatore certo Rodolfo F. e i due picchiavano sodo addosso al povero B., il quale si difendeva alla meglio. Accorse le guardie, accompagnarono i contendenti dinanzi all'ufficiale Schabl il quale, assuntili a protocollo, li rimise in libertà dopo aver consigliato il B. di ricorrere alle cure di un medico.

Fra carradore e cocchiere. Il carradore Michele Zurck, d' anni 30, alle dipendenze del noleggiatore di carri Antonio Zisk, abitante in via del Belvedere N. 7, ieri, verso le 5 pom., con il suo carro tirato da due cavalli, transitava per la riva Gramula, quando s' imbattè in una vettura guidata dal cocchiere Ferdinando Scherian, d'anni 40, abitante in via della Fonderia N. 3. Lo Scherian lo pregò di fargli posto e di lasciarlo passare, ma lo Zurck intimò all' altro di lasciarlo passare per il primo, e vedendo che il cocchiere continuava a procedere, prese la frusta e colpì il suo avversario alla faccia, in guisa da cagionargli una grave enfiagione all' occhio sinistro. Una guardia condusse i due litiganti alla Polizia, dove il cancellista Malinech li interrogò.

Lo Zurck fu rilasciato libero, salvo a rispondere a tempo e luogo, e lo Scherian fu consigliato di recarsi alla Stazione centrale di soccorso, ove si fece rilasciare un certificato di lesione corporale.

Cronaca dei furti. Ignoti ladri, ierinotte, fecero una visitina nel negozio del pizzicagnolo sig. Ermenegildo Rigo, in piazza delle Legna N. 9; essi penetrarono dapprima nell'atrio della casa, poi nel cortile, dove trovasi una finestra che dà nel negozio suddetto. Levarono, mediante una leva di ferro, il semicerchio sovrastante le imposte e quindi s'introdussero nel magazzino, da dove rubarono un sacco di caffè del valore di 38 fiorini e circa due fiorini in moneta spicciola, che si trovavano nel cassetto del banco. E' evidente che i ladri furono disturbati durante la loro operazione, giacchè, se ciò non fosse avvenuto, avrebbero avuto campo di rubare molto di più.

Il furto fu denunciato all'Autorità di polizia.

★ Il calzolaio Giovanni Dugulin, avente il suo lavoratorio in via di Riborgo e abitante in via delle Scuole israelitiche N. 2, ieri verso le 3 pom., denunziava alla Direzione di polizia il proprio figlio Antonio, d'anni 30, pure calzolaio, il quale, approfittando di una sua momentanea assenza, era entrato nel lavoratorio e lo aveva derubato di due paia di stivali del valore complessivo di 14 corone. Lo stesso Dugulin si ritenne in dovere di avvertire l'impiegato che l'interrogava che il figlio suo era anche ricercato dal Tribunale provinciale.

L'ispettore Knapfelz si mise tosto alla ricerca del giovane e poco dopo riuscì a trovarlo in un'osteria, ove trovavasi con alcuni amici.

Stivali sospetti. Due guardie di p. s., passando iersera per la via del Tintore, videro due giovanetti che offrivano in vendita a una donna un paio di stivali. Insospettiti, mossero verso di loro, e infatti, alla vista delle due mezze lune, i due ragazzi lasciarono gli stivali in mano della donna e si diedero alla fuga. I due funzionari rincorsero i fuggitivi e riuscirono ad agguantarne uno, cioè l' apprendista fabbro Giusto P., d'anni 16, abitante al N. 167 di Santa Maria Maddalena Inferiore.

Interrogato dall' impiegato d' ispezione agli arresti di via Tigor, il P. si rifiutò energicamente sia di indicare la provenienza degli stivali, sia di rivelare il nome del suo compagno. Fu rinchiuso agli arresti.

Per non essersi levato il cappello. Ieri mattina verso le 11, in via del Belvedere, venne arrestato il diciottenne Odorico S., da Pirano, abitante in via Castaldi N. 8, perchè non si era levato il cappello al passaggio di un sacerdote che portava il viatico ad un moribondo. All'atto dell'arresto il S. disse di chiamarsi Giovanni Fabbris; egli perciò dovrà rispondere anche per falsa notifica.

I giuochi dei bimbi. La bambina di quattro anni Antonietta Covi, abitante in via del Ponte, ieri, giocando con un pezzo di legno, riportò accidentalmente una ferita all'occipite.

Ricorse per le cure opportune all'Igea.

Corrispondenza aperta. — *E. Q.* C'è il libro dei monologhi di Luigi Rasi che si trova da acquistare nelle librerie. — *Dilettante.* E' carino. Andrà con qualche piccolo cambiamento.

Notizie meteorologiche. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 9.3, ore 2 pom. 13.2 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 756.0 — Oggi: Alta marea 6.58 ant., 7.50 pom. Bassa marea 1.11 ant., 1.19 pom.

Ogni giorno una. Un mascalzone comparisce in tribunale correzionale accusato d'aver rubato un mazzo di carciofi sulla mostra d'una erbivendola.

— Perchè avete rubato quei legumi a quella povera donna? - domanda il presidente.

— Perchè non ne sapevo il prezzo.

— Potevate domandarglielo.

— Ma... io sono timido con le donne...

TEATRI

TEATRO FILODRAMMATICO - (ore 8) - Compagnia drammatica di Ermete Novelli. - «La bisbetica domata», in 4 atti.

TEATRO FENICE - (ore 8) - Compagnia di varietà Nelson. — Rappresentazione con programma variato.

Da RONCHI.

L'attività di don Faidutti. Riceviamo la seguente rettifica a § 19: Non è vero, come scrisse il corrispondente di Lucinico nel numero 6634, 7 corr. marzo del *Piccolo*, „che quando il dott. Faidutti impianta una società clericale egli caccia fra i membri di direzione sempre qualche slavo fanatico"; ma vero è, che nessuno slavo o slavizzante è stato mai scelto nelle direzioni delle società cattoliche istituite dal suddetto Dottore Faidutti. Ronchi lì 13 Marzo 1900. Giov. Furlani, vice pres. Federazione, *seguono le firme di altre 16 società e casse della provincia.*

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 27. marzo 1900, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a	Maria ital.	29	Scaricazione
3	Sapho	30	»
6	Moravia	31	»
9	Semiramis	28	Caricazione
12	Triest germ.	30	Scaricazione
12 b	Lapad	29	»
13	Massalia	28	Caricazione
13 b	Peconin	31	Scaricazione
14	Maria B.	30	»
14	Jokai	28	Caricazione
17	Solunto	28	»
21	S. Giusto	30	Scaricazione
31	Ariete	30	»
22	Zriny	29	»
24	Asia	31	»
Molo I	Mediterraneo	31	»
Molo II	Emma	31	»

Borse e Mercati

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 27 Marzo. — La Borsa di Berlino chiude sost.a Credit: 234.25, Rubli 216.10, Rendita Italiana 94.60. (La Chiusa precedente notava: 234.50, 216.05, 94.60). La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 106.88, Rendita, 100.72, Merid. 734.—, Mediterranee 543.50. (La chiusa precedente segnava: 106.88. 100.75, 734.— 543.50). Parigi: Apertura dell'Italiana, 94.10 poi —.— o —.—. Chiusa ufficiale segna: Francese 101.30, Italiana 94.20, Spagnuolo 73.22, Banche ottomane 575.—, Lotti turchi 126.75, (La chiusa precedente notava: 101.25, 94.25, 72.52, 575.—, 126.—).

Qui Rendita Italiana da 93.— a 93.30, Credit 234.25 a 235.75.

Listino. Napoleoni 19.25 a 19.28, Zecchini 11.28 a 11.35, Lire sterline 24.25 a 24.30, Londra 242.60 a 243.50, Francia 96.25 a 96.50, Italia 90.10 a 90.30 Banconote italiane 90.10 a 90.35, Germania 118.55 a 118.75 Banconote germaniche 118.55 a 118.85, Rend. austriaca in carta 99.15 a 99.40, Rendita austriaca in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% —.— a —.—, Rendita austriaca in Corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone 93.25 a 93.75, Credit 234.— a 235.—, Italiana 93.— a 93.25, Lotti turchi 121.— a 122.—, Serbi 71.— a 73.—, Serbi nuovi —.— a —.—, Croce Rossa Italiana —.— a —.—.

PARIGI 27. (Diretto-Urgente) Chiusa Rendita francese 3% 101.30, Rendita italiana 5% 94.20, Rendita spagnuola esterna 78.22, Azioni Banca ottomana 575.—,

PARIGI 27. Chiusa. Ferrate austriache —.—, Lombarde —.—, Rendita turca nuova 23.02, Cambio Londra 251.95, Egiziane 106.05, Rendita austriaca in oro 99.70, Rendita ungherese in oro 4% 97.50, Länderbank 513.—, Lotti turchi 126.75, Banca di Parigi 1160 Azioni Meridionali italiane —. calma

FRANCOFORTE 27. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 234.40, Ferrate dello stato 136.20, Lombarde 28.30, Rendita ungherese in Corone —.—, Alpine —.—, Rendita austriaca oro —.—, Bankverein —.—. ferma

BERLINO 27. (Privato - Dopo Borsa). Disconto 197.75, Deut. Bank 212.90, Handels 172.50, Laura 279.25, Bochumer 282.—, Dortmunder 138.75, Gelsen 216.—, Harpener 231.50, Hibernia 251.50, Consolidation 400.50, Banca Russa 128.—, Credit 234.12, Staatsbahn 135.12, Italiano 94.75, Meridionali 136.50, Mediterranee 100.25, Internat 169.75 Hiberola favorito.

Caffè. AMBURGO 27. (Chiusa). Santos good average per marzo 36.—, per maggio 36.25, per settembre 37.—, per decem. 37.50. denaro

AMBURGO 27. Rio ordinario loco 36—38, reale loco 39—40, buono loco 41—43.

HAVRE 27. Chiusa. Santos good average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 43.50, per agosto a fr. 44.25.

NUOVA YORK 27. Apertura. Rio per consegne future, sost.o, invar., 5 in rialzo.

Cotoni. LIVERPOOL 27. — Mercato calmo. Tenders in Dochets — Vendite 7000 compresi affari consegna. Importazione 26000. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Marzo 5 23/64, Marzo-Aprile 5 21/64, Aprile-Maggio 5 18/64, Maggio-Giugno 5 14/64, Giugno-Luglio 5 10/64, Luglio-Agosto 5 10/64, Agosto-Settembre 5 1/64, Settembre-Ottobre 4 44/64, Ottobre-Novembre 4 43/64, Novembre-Decembre 4 39/64, Decembre-Gennaio 4 37/64.

Olio. NAPOLI 27. Gallipoli contanti 83.67, per maggio 83.67, per 1901 77.73. Gioia contanti 92.32, per maggio 91.01, per 1901 75.14

PARIGI 27. Ravizzone per mese corrente 63.75, per aprile 64.75, 4 mesi da maggio 64.75, quattro ultimi mesi 62.50. cedente

Segala. PARIGI 27. Mese corrente 14.15, p. aprile 13.95, 4 maggio-giugno 14.15, 4 mesi da maggio 14.25. calma

Frumento. PARIGI 27. Mese corr.te 20.45, per aprile 20.25, maggio-giugno 20.75, 4 mesi da maggio 21.—. fiacco

Farina. PARIGI 27. Fleurs des Paris per 100 k., per mese corrente 26.55, per aprile 26.60, maggio-giugno 27.05, quattro mesi da maggio 27.40. fiacca

Spirito. PARIGI 27. Mese corrente 37.25, per aprile 38.—, quattro mesi da maggio 38.25, quattro ultimi mesi 37.—. fiacco

Zucchero. PARIGI 27. Greggio 90° brutto 29.75—, greggio oltre 90° brutto 30.75—, bianco per mese corrente 30.62½, per aprile 30.75— staz.o, 4 mesi da maggio 31.25—, 4 mesi da ottobre 28.37½, Raff. 102.50 a 103.50

AMBURGO 27. (Chiusa). Per marzo 10.20, per aprile 10.22, maggio 10.27, agosto 10.47. staz.o

LONDRA 27. Java a sc. 12— Rape greggio a scell. 10 ¼.

Stampato ed edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo"
Redattore Responsabile Augusto Rocco
Trieste

COMUNICATO

Elezioni del Consiglio della Città

LIBERTÀ — *PROGRESSO*

Elettori del III Corpo!

Raccomandiamo al vostro suffragio i seguenti candidati, che nella cura degli interessi materiali della Città e dei suoi beni morali rappresenteranno degnamente nei Consigli del Comune quel programma nostro, che è caro a quanti sono veramente amanti del Paese.

Noti gli uni per l'opera prestante già data alla cosa pubblica, promettenti gli altri per le non comuni loro attitudini, ci danno tutti sicuro affidamento di voler esercitare con rigida onestà, con aperta intelligenza e con virile energia il mandato che da Voi otterranno.

Eccone i nomi:

Cimadori dott. Ferruccio, *legale*
Costellos dott. Aristide, *avvocato*
Liebmann Jacopo, *negoziante*
Maule Eugenio, *agente marittimo*
Mazorana dott. Giuseppe, *medico*
Orsettig Giorgio, *maestro dirigente*
Ravasini Oscarre, *agente*
Sandrinelli dott. Scipione, *avvocato*
Soletti Giacomo Carlo, *cittadino*
Suttina Antonio, *farmacista*
Valerio dott. Alfonso, *avvocato*
Wieselberger Gustavo, *possidente*

Elettori!

Noi facciamo assegnamento sul Vostro patriottismo e sull'intelligenza Vostra, certi che, votando compatti per tutti i candidati che Vi presentiamo, vorrete dare anche una volta espressione chiara dei Vostri non mutabili convincimenti.

TRIESTE, 26 marzo 1900.

Il Comitato elettorale progressista.
(Seguono le firme).

AVVERTIMENTO. Le schede vanno portate personalmente e deposte nell'urna aperta nella sala del Consiglio al II piano del palazzo municipale nei giorni di venerdì 30 corr. dalle ore 8 ant. alle 6 pom., e sabato 31 corr. dalle ore 8 ant. alle 12 merid.

Si scriva esattamente il nome e il cognome del candidato.

Gli elettori che non avessero ricevuto a domicilio i loro recapiti elettorali potranno ritirarli personalmente nel giorno 29 corr. dalle ore 9 ant. alle 2 pom. nell'antisala del Consiglio.

Sig. GIULIO SCHAUMANN farmacista a Stockerau.
La prego di volermi spedire altre due scatole di sale stomatico, come quello già speditomi e del quale sono rimasto soddisfatto.
Con tutta stima
Giuseppe Pavlovich
Sanskimost (Bosnia) 16 Settembre 1899. (s)
Si trova presso il produttore farmacista, Giulio Schaumann, Stockerau, e in tutte le primarie farmacie dell'Interno e dell'estero. Prezzo s. 75 per scatola. Spedizione di almeno 2 scatole

AFFANNO

Ill. Sig. Chim. Farm. **CARLO ARNALDI**
Foro Bonaparte, 35. - **Milano**
Dichiaro io sottoscritto che la mia povera mamma, nel 1894, essendo stata ammalata da grave bronchite, fu presa in seguito da **forte affanno**, il quale **solamente scomparve** sotto l'influsso del suo **rinomato Liquore Antiasmatico.** Certifico inoltre che quanto sopra ho scritto è la pura verità.
Con distinta stima mi creda dev.
Bagnone (Massa Carr.) ENRICO FRANCIA.

ERRATA CORRIGE.
Nell'avviso mortuario **Caterina Zuzach**, leggasi **vedova Zuzach.**

RINGRAZIAMENTO.
Il sottoscritto, a nome pure degli altri congiunti, profondamente commosso, ringrazia tutte quelle cortesi persone che, sia interessandosi durante la malattia, sia coll'accompagnare la sua amatissima

ANNA

all'ultima dimora, sia coll'invio di fiori od in altre guise vollero onorarne la memoria, cercando di portar lenimento al suo acerbo dolore.
Benedetto Presotto

RINGRAZIAMENTO.
A tutti coloro che vollero rendere omaggio alla memoria del mio amatissimo e indimenticabile marito

ANGELO,

sia coll'accompagnare la cara salma all'estrema dimora, sia col gentile invio di fiori, a nome pure degli altri congiunti, commossa porgo i più vivi ringraziamenti, in special modo alla Spett. Società del Lloyd austriaco e al signor Ispettore cav. A. Bruggnaller, nonchè allo Spett. Corpo dei Macchinisti, che vollero onorarlo.
Teresina ved. Iurizza nata Galzinich

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. — Gl' indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo" piazza della Legna N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi prontamente garzone calzolaio, abbia già appreso qualchecosa mestiere. — Indirizzo Piccolo. 4275
Ricercasi garzona sarta donna con paga. Piazza Legna 1. IV. 4273
Ricercasi prontamente mezza lavorante sarta. Indirizzo al Piccolo. 4262
Ricercansi mezza lavorante da sarta e garzona con paga. Via S. Nicolò 3, secondo. 4259
Ricercansi lavorante e garzone sarte da donna. Indirizzo al Piccolo. 4288
Ricercansi donna servizi e mezza lavorante modista. Indirizzo Piccolo. 4308
Ricercasi ragazzo per orologiaio con paga. Via Nuova, angolo Ponterosso. 4252
Ricercasi mezza lavorante sarta da donna. Indirizzo al Piccolo. 4250
Ricercasi ragazza onesta per piccolo spaccio tabacchi, paga piccola. Indirizzo Piccolo. 4235
Ricercasi una brava cuoca. Indirizzo al Piccolo. 6841
Ricercasi donna per 2—3 ore al giorno. Barriera vecchia 12, V p. 6840
Ricercasi un garzone falegname con paga. Indirizzo al Piccolo. 4299

Ringraziamento

Tutti quei cortesi che con varie e pietose manifestazioni vollero lenire il dolore in cui trovansi immersi i superstiti per il decesso della compianta Signora

Maria ved. Cambon-Mayer

si abbiano un atto di grazie dalle colpite famiglie.

Ricercasi abilissimo sarto per calzoni. Sartoria Francesco Jiras, via Caserma N. 9. 4320
Ricercasi un portinaio. Indirizzo al Piccolo. 4299
Ricercasi abile stiratrice, stabile lavoro. Via Armeni N. 1. 4307
Chi mi procurerebbe commissioni 5 chilo caffè verso rivalsa riceverebbe altissima provvigione. «Commissioni» Piccolo. 4281
Prestaservizi ricercasi, brava donna per famiglia coniugi soli. Manzoni 3, Stanzig. 4278
Cuoca cercasi prontamente per principale trattoria, potranno fare offerte soltanto persone provette che abbiano servito in locali principali. Offerte sub «Casati» al Piccolo. 4272
Prestaservizi giovane viene ricercata per alcune ore. Indirizzo al Piccolo. 4268
Abile agente bene introdotto presso famiglie benestanti ricercasi per articolo di stagione. Indirizzo al Piccolo. 4310
Si ricerca un' abile sarta da uomo. Indirizzo al Piccolo. 4251
Piazzista che visita Liquorerie e Caffè, ricercasi. Offerte al Piccolo «Piazzista». 4243
Cercasi ragazzina bambinaia, qualche ora al giorno. Indirizzo Piccolo. 4325
Cuoca cercasi per osteria italiana. Indirizzo al giornale. 4264
Si cerca perfetta macchinista sarta. Piazza della Borsa 11, 2. 4855
Ricerco praticante, corrispondente italiano-tedesco, corrispondente tedesco, stenografo, tenitore libri, conoscenza tedesco. Rivolgersi Alfonso, caffè Casa Rossa, vis-a-vis Cassa Risparmio. 4265
Cercasi ragazza o donna prestaservizi dalle 8-11 e 1-4. Via Belvedere N. 23, piano IV, p. 20. 4269
Perfette lavoranti sarte donna, garzone, cercansi prontamente. Piazza Borsa 2, II. 4300
Primaria casa di commercio ricerca abile praticante con paga. Bella calligrafia e buone referenze indispensabili. Offerte sub B. 25 al Piccolo. 4105
Colono cercasi per campagna Roiano. Buone referenze. Indirizzo Piccolo. 4115
Viaggiatore vini conoscendo clientela Impero offresi soltanto ditte primarie «Esperienza» Piccolo. 4321
Marito moglie cercano posto portinai. Offerte subito «L. S.» Piccolo. 4282
Offresi allievo di cucina. Un altro giovane capace della cucina conosce lingua tedesca, per qui o fuori. Scrivere «100 C.» Piccolo. 4286
Amministrazione stabili offresi impiegato ottime referenze. Indirizzo al Piccolo. 4147
Giovane diciannovenne cerca qualunque impiego, sapendo l'italiano, francese, greco, turco, arabo. Indirizzo al Piccolo. 4254
Balia giovane 22 anni, sana, offresi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 4304
Corrispondente italiano-tedesco, contabile, primarie referenze; disponibile. Scrivere «Distinto» Piccolo. 4178

ISTRUZIONE

Signorina cerca lezione pittura. Offerte «A. R.» Piccolo. 4238
Docente esperto, tedesco, impartisce lezioni lingue, matematica, scienze naturali a studenti ginnasio dello Stato. Indirizzo Piccolo. 4297

AFFITTANZE

Ricercansi maggio una due stanze ammobiliate possibilmente uso piano, città o campagna. Esclusi altri inquilini e fanciulli. Offerte «Elegance» Piccolo. 4290
Ricercasi locale adatto per osteria, buona posizione. Scrivere «Locale», fermo in posta. 4257
Ricerco casetta spiaggia mare, affittanza sei mesi. Folazzi, Acquedotto 47. 4240
Ricercasi piccolo quartiere in campagna con giardino o corte separato, acqua in cucina, sparherd. Offerte «Agosto» al Piccolo. 6849
Studio fotografico ricercasi di prendere in appalto. Offerte sub «R. M.» Piccolo. 4185
Affittansi stanze con costo presso famiglia tedesca. Molino piccolo 4, I. 4284
Affittasi prontamente stanza ammobiliata fiorini 10. Lazzaro 4, porta 7. 4283
Affittansi quartieri con giardino, magazzini, botteghe, qualunque posizione. Rivolgersi caffè Bizantino Biondi Ciro. 4274
Affittasi stanzetta bene ammobiliata. Acque 7, II, porta 7. 4277
Affittasi stanza bene ammobiliata, disobbligata. Via Nuova N. 16, primo. 4271
Affittasi stanza elegantemente ammobiliata. — Via Ponterosso 4, I. 4294
Affittasi stanza ammobiliata via Belvedere 17, piano I, porta 9. 4233
Affittasi stanza ammobiliata o vuota, presso signora sola. Indirizzo al Piccolo. 4245
Affittasi bella stanza bene ammobiliata. Via Caserma 3, III piano. 4242
Affittasi stanza ammobiliata affatto, ingresso libero. Via Chiozza 11. 4239
Affittasi camera comodo cucina. Barriera 15, I p. 4236
Affittansi 500 quartieri grandi, piccoli anche prontamente. Acquedotto N. 2, seconda bottega fiori. Mediatore. 4322
Affittasi prontamente 1, 2 camere cucina, camera comodo cucina. Informarsi Mercurio via Nuova 20. 6845
Affittasi bellissima stanza elegantemente ammobiliata. Madonna mare 3, I. 5. 6853
Affittasi prontamente bella stanza ammobiliata, eventualmente costo. Sanità 18, I. 6852
Affittasi prontamente stanzetta ammobiliata interna. Molino piccolo 1, primo piano. 6846
Affittasi stanza ammobiliata desiderando costo. Piazza Borsa 6, porta 11. 6847
Affittasi una o due bellissime stanze, campagna 10 minuti dalla città, vedesi l'intiero Porto, prezzo modicissimo. Indirizzo al Piccolo. 6839
Affittasi stanza ammobiliata uno, due letti. Via Nicolò 28, terzo, sinistra. 4315
Affittasi prontamente stanza ammobiliata grande. San Nicolò 7, III piano. 6854
Affittasi una bella stanza ammobiliata presso signora vedova sola, con e senza costo. Indirizzo Piccolo. 4301
Affittasi quartiere vista, Piazza Grande, I p., 8 stanze, due stanze uso scrittoio, ambulanza. Indirizzo Piccolo. 4014
D'affittare stanza ammobiliata davanti, fior. 8. Madonna del mare. Indirizzo Piccolo. 4258
Prontamente affittasi stanza grande bene ammobiliata, stufa. Via Zonta 7, III, destra. 4276
Distinta famiglia affitta elegante stanza ammobiliata con pianoforte. Indirizzo Piccolo. 4270
Bella grande camera ammobiliata, disobbligata affittasi prontamente. Stadion 14, terzo. 4160
Vicinanza Stazione affittasi bellissima stanza ammobiliata, ingresso libero. Indirizzo Piccolo. 4234
Stanza bene ammobiliata, ingresso libero affittasi. Via Toro 12, I. 4248
Prontamente affittasi quartiere 3 camere, camerino, cucina, annua fior. 280. Indirizzo Piccolo. 4267
Villa di Triestenico, a pochi minuti dall'obelisco di Opicina. Casa dominicale composta di 8 locali, una sala ecc., nonchè stalla e rimessa, cor. 800 per la stagione estiva. Rivolgersi via Lavatoio 2, I p. 6844
4 camere, camerino, dispensa e cucina. Molin piccolo 3, IV p., pronto, cor. 850 annue. Rivolgersi via Lavatoio 2, I p. 6843
4 camere, camerino e cucina. Acquedotto 81, I piano, pronto, cor. 860 annue. Rivolgersi via Lavatoio 2, I p. 6842
Prontamente affittansi due elegantissime stanze ammobiliate attigue, pianoforte, gas, altra interna. Carintia 21, II. 4306
Magazzino affittasi prontamente. Via S. Francesco 16 B., rivolgersi portinaio. 3542
Bellissimo quartiere composto di cinque o sei stanze, affittasi per agosto nella in casa costruzione. Piazza Barriera vecchia. 3534
Per scrittoio affittasi stanza grande, ingresso libero, via Valdirivo 12. 3942
Quartiere due stanze, camerino cucina, posizione centrica, ricercasi per agosto. Indirizzo al Piccolo. 4176
Stanza bene ammobiliata sul davanti con o senza costo. Corso 23 piano III. 4121

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Fondo piccolo acquistasi prontamente. Offerte con prezzo sotto «Giusto» al Piccolo. 4311
Vendonsi mobili usati buonissimo prezzo, ed abito seta nuovissimo. Indirizzo Piccolo. 4287
Vendesi triciclo inglese in buonissimo stato. Indirizzo al Piccolo. 4241
Vendesi prontamente bicicletta, ottimo stato. Rivolgersi via Valdirivo 14, I piano, porta 5. 4232
Vendonsi stupendo divano galleria foderato, tappeto peluche, armadio sei cassetti, tavolo pranzo crocera noce americana, macchina Singer garantita, colonne, statue, sedie gotiche opache pelle, due letti, due sgabelli eguali. Chiozza 6, porta 8. 4289
Vendonsi letto, piumini, lavamano, sedie, armadio, tavolini, modiglioni. Indirizzo Piccolo. 4312
Vendesi credenza con marmo e specchio. Indirizzo al Piccolo. 4295
Vendesi negozio commestibili, unito liquori, petrolio, abitazione. Zanier. Caffè Armonia. 4263
Da vendere macelleria bene inviata. Indirizzo al Piccolo. 4195
Occasione sposi! Stanza letto opaca, lavoro solidissimo, falegname Conti 6. 4293
Macchina Singer fina, prezzo mite. Via San Giacomo 1, III. 6857
Signore che visitò bicicletta, Colombani, pregato venire prenderla prezzo offerto. 4250
Bicicletta da signora, quasi nuova vendesi fiorini 75. Colombani, Canale 5. 4256
Violino eccellente copia Maggini vendesi per f. 35. Via Maiolica N. 8, IV. 4255
Da vendere due biciclette quasi nuove una da signora, una da signore, prezzo modicissimo. Via Ponziana 133. 4246
Stupenda lampada gas, cinque fiamme, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 4244
Carretto due ruote vendesi, buonissimo stato. Via Farneto 30. 4237
Pianino nuovo, stupendo, voce armoniosa, causa partenza, vendesi. Via Farneto 4, I, destra, dalle 12 alle 2. 4324
Vendonsi letto susta materasso e parecchi indumenti da vestiario. Barriera vecchia N. 4, III piano, porta 14. 4309
Pianino nuovo e pianoforte Schnabel usato vendonsi prezzo mitissimo. Cavana 8. 5856
Pianoforte vendesi fior. 28, affittasi camera chiara, vuota, ammobiliata. Vespucci 2, A, III piano. 4314
Negozietto manifatture da vendere in piazzetta Barbacan. Indirizzo al Piccolo. 4260

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Rinvenuto. cane danese. Il proprietario si rivolga: G. Carlini, via S. Nicolò. 4291
Povera donna smarrì via Cordaiuoli fior. 30. Pregasi portarli Piccolo. 4261
Smarrito da povero uomo carretto a due ruote. Opera pietosa portandolo via Carradori 6, portinaio. 4298

DIVERSI

Sono pronto a spiegarmi. Sia così gentile voler decidere dove possiamo vederci, possibilmente con altro mezzo. Così non potrà ingannarsi. Attendo. 4313
Rosa d'oro vi siete dimenticato di venir al passeggio. Affettuosi saluti. 4296
Ford. Impossibile assentarmi col congedo avuto, attendoti come intesi infallibilmente. Tutto e per la vita tuo! «Sempre». 4303
Orchidea. Dalla tua bontà prego mi sia concesso soltanto poter rispondere a voce alla tua lettera, che molto mi addolorò. Prego: non insisto. 4305
Cesare. Sei invisibile ed io ignoro il perchè, procura in qualche modo di farmelo sapere, e se il mio pensiero non inganna, assicuroti che sei in errore, mi duole che condannasti senza interrogare l'accusato; per oggi mi rimetto nella generosità del tuo cuore infinita Giulietta. 4292
Club Buon Umore, oggi 8½ tutti Caffè Corso, «Compagnia». 6850
Per sfruttare un lavoro eccezionale lucrosissimo, già avviato in via di prova che può rendere diverse decine di migliaia di fiorini annui, occorrono da cinque a settemila fiorini. Offerte sub «Rara occasione» al Piccolo. 6851
Disponibili 6000 fino ad 8000 corone per intavolazione in primo luogo. Esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 3918
Verificazione cartelle con senza Lotteria, tassa 5 soldi soltanto. Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio. 25041
Denaro si riceve dalla Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio, impegnando biglietti Lotteria, Rendita, Obbligazioni Austriache.
Ricercansi per fuori cassiera albergo, cameriera restaurant, cuoca hôtel, cuoco, lavandaia, domestica, cantiniere, Zahlkellner con cauzione. Corso 20, pianoterra. 4317
Moda Antonio Pasutti. Novità. Mercoledì, giovedì, venerdì. Gran vendita di tutte le frangie da mobili. Sconto 25 0/0 per contanti. 4266
Mobili! a prezzi realmente eccezionali; colossale assortimento stanze complete, nonchè singoli pezzi, sedie, modiglioni, divani, scrittoi. Grandiosa Esposizione palazzo Diana. Piazza San Giovanni 5, Dalla Torre. Osservase attentamente mio indirizzo. 4318
Polmoni di manzo (pluche) soldi 8 chilo. Macelleria Polacco, Riborgo. 4319
Trippe di manzo (doppion) soldi 24 chilo. Macelleria Polacco, Riborgo. 4319
Cartoline Pasquali, figure fiori, grande assortimento. Novità, cartoleria Cesca, Corso 27. 4280
Sartoria G. Del Degan via Nuova N. 21, II p., con ricco campionario stoffa novità per la stagione. 4253
Unicamente S. Caterina 2, tappezzerie ogni stile soldi dieci, venti per rotolo. 4246
Sarta che stata a Parigi confeziona elegantissime toilettes. Geppa 14. 4323
Grandiosa occasione, mobili, tappezzerie, in grandioso assortimento, a prezzi vantaggiosissimi, nel grande deposito S. Nicolò 4. Perissich. 6855
Orologi vengono riparati e messi a nuovo per 90 soldi. Barriera vecchia 81. 4316
Ricercansi diverse cameriere, cuoche, per fuori. Agenzia Wranitzky, via Nuova 39. 4302
Biciclette in buonissimo stato con garanzia da f. 25 in poi! «Tribune» americane ultimi modelli a prezzi di fabbrica! Grandioso assortimento accessori, specialità in fanali «Acetilene» con patrone di carburo di calcio. Via San Lazzaro 6, meccanico. 3565
Biciclette diverse usate da signori e signore con garanzia a prezzi ridotti, vendonsi. Piazza S. Giovanni N. 5. 4043
Macelleria Gallo, Piazza Barbacan. Trippe di manzo doppione a 36. Osti e trattori da convenirsi per tutto l'estate, più agnello 56-64. 4208
Zannoni Arturo, accordature, riparazioni di pianoforti. Via S. Lazzaro 2, II, recapito Stabilimento musicale Schmidl. 6833
Nelle malattie dello stomaco usasi con gran successo la Tintura d'assenzio composta. Prezzo 30 soldi. Farmacie Serravallo, Zanetti, Picciola (Trieste), Cibei (Lussinpiccolo). 3978
Tosse, catarri, raffreddori guariti sicuramente col Te Emolliente. Farmacia Rovis. 1817
Autorità mediche raccomandano Pastiglie catrame Prendini nelle affezioni organi respiratori. 1816
Preservativi francesi dozzina corone 2, 4, 6, 8. Spedizione segreta, cataloghi gratis. Wohl, Trieste, Piazza Borsa 4. 6585

IL TESORO DELLA CASA.

Questo tesoro non si trova nella ricchezza acquisita od ereditata, negli onori, o nei favori della fortuna. Ma esso consiste per le persone pratiche e saggie, nella scorta sempre rinnovata di **Ferro Bravais**, perchè esso solo fa rifiorire la più vacillante salute - nessun disinganno con queste goccie concentrate il cui effetto è immediato, ed in cui un grande chimico, che fu in pari tempo un grande filantropo immagazzinò la giovinezza perpetua, la forza e la vita. 2

LA SUCCURSALE IN TRIESTE
DELLA
Sartoria Prandoni di G. B. Rosti
— MILANO —
si pregia di portare a conoscenza della sua Rispettabile Clientela che l'assortimento **Stoffe inglesi alta novità** per la stagione primavera-estate, è arrivato.
Si eseguiscono anche „Costumes Tailleur" all'inglese per signora

Elisire di China ferruginoso SUTTINA.
Ricostituente nelle anemie, debolezze di stomaco e convalescenze. Farmacia Suttina, Corso 25, Trieste

Incanti di cose mobili
che verranno tenuti il **29 Marzo** d'ordine dell'i. r. Giud. d.le in affari civili in Trieste:
10 a. Corso 7 - stoffe.
10 a. Via Scorzeria 4 - suppellettili.
10 a. Via Cisternone (Grotta 384) - suppellettili.
10 a. Via Sette fontane 17 - suppellettili.
10 a. Via Media 30 - suppellettili.
10 a. Via del Bastione 1 - suppellettili.

DANLER & COMP.
SPEDITORI
EGER, Boemia tedesca
Servizio diretto cumulativo a vagoni completi
da **Eger** per **Trieste** loco ed in transito per il **Litorale**, la **Bosnia** ed **Erzegovina**, il **Levante** offrendo col medesimo **vantaggi** per tutti i trasporti di **porcellane, acque minerali** ed altri articoli determinati da **Carlsbad** e dintorni, dalla **Sassonia Baviera**, e **Turingia**.
PREZZI FISSI MODICISSIMI.

Viaggi sociali e singoli
Agenzia COOK
2 giorni di viaggio — 7 giorni a Parigi
Alloggio e vitto, Escursioni
Biglietti d'ingresso
ecc. ecc.
A Parigi nel 1900
fior. 190
da Vienna a Vienna secondo un programma speciale
Informazioni e programmi da
Thos. Cook & Son I, Stefansplatz 2 **Vienna**